

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-1350 del 15/03/2023
Oggetto	D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. parte seconda, titolo III bis, art.29-octies, commi 3 a), 5 e 6. LR 21/2004 e s.m.i. rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale su riesame (det.3944 del 17/10/2016) - Consorzio Produttori Latte Soc. Agr. Coop., installazione IPPC, Comune di Parma
Proposta	n. PDET-AMB-2023-1397 del 15/03/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno quindici MARZO 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i., e in particolare la Parte Seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)”;
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all’attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma –Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;

RICHIAMATI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell’A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC -Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l’utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la DGR n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l’Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- la nota PG/2020/43671 del 20/03/2020 della Direzione Tecnica di Arpae con la quale si trasmettono le Linee Guida di applicazione delle BAT-Conclusions;
- la Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

VISTI:

- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;
- la DDG 129/2022;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

PREMESSO CHE:

- l'installazione IPPC della Ditta "Consorzio Produttori Latte Soc. Agricola Cooperativa" sita in Via Puppiola n.15, Loc. Baganzolino, nel territorio comunale di Parma, risulta autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale DET-AMB-2016-3944 del 17/10/2016. per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come categoria "6.6. b)" dell'All. VIII, Parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

VISTI:

- l'istanza di riesame (per adeguamento alle nuove BAT-Conclusions di cui alla Decisione Ue 2017/302 del 15/02/2017, pubblicata in G.U.U.E. il 21/02/2017) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla ditta "Consorzio Produttori Latte Soc. Agricola Cooperativa" in data 16/07/2020, tramite il Portale "Osservatorio IPPC-AIA" della Regione Emilia-Romagna e acquisita al protocollo n. PG/2020/102139 del 16/07/2020, per l'installazione IPPC di allevamento di suini all'ingrasso sita in Via Puppiola n.15, Loc. Baganzolino, nel Comune di Parma, per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come "allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg di peso vivo)" – punto 6.6. lett. b) Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

DATO ATTO che:

- in data 04/06/2020 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento all'istanza sopra citata, che si configura come "riesame ai fini del Rinnovo";
- l'istruttoria si è svolta nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di AIA coordinata nell'ambito della procedura;
- in data 07/09/2020 il SUAP competente con nota prot. 140504 ha avviato il procedimento amministrativo;
- in data 16/09/2020 è stato pubblicato sul B.U.R. telematico della Regione Emilia - Romagna, fascicolo n.347 (parte seconda) l'Avviso di deposito della domanda di riesame AIA, e che lo stesso è rimasto in pubblicazione per 30 giorni consecutivi. Contestualmente è stato pubblicato anche sul sito web dell'Autorità Competente, Regione Emilia-Romagna e sul portale osservatorio IPPC AIA;
- in data 16/06/2022 Arpae con nota prot. PG/2022/100073 ha indetto e convocato la prima seduta di Conferenza di Servizi, per il giorno 29/06/2022;
- in data 17/10/2022 la Ditta ha trasmesso, tramite il portale IPPC AIA, la documentazione integrativa richiesta da Arpae SAC di Parma con nota prot. n. PG/2022/170260 del 17/10/2022 a valle della prima seduta di Conferenza di Servizi;
- il giorno 28/10/2022 si è tenuta la seconda seduta di Conferenza di Servizi (convocata da Arpae SAC Parma con nota prot. n. PG/2022/140784 del 29/08/2022 e successiva nota di posticipo prot. n. PG/2022/147497 del 09/09/2022), la quale ha approvato il rilascio del riesame dell'AIA subordinato allo svolgimento, da parte della Ditta, degli opportuni approfondimenti in merito alla sostenibilità tecnica del convogliamento dei reflui dell'allevamento rispetto alla capacità del depuratore esistente;
- in data 12/12/2022 il gestore ha presentato sul portale IPPC regionale integrazioni volontarie aggiornate, acquisite al prot. Arpae n. PG/2022/203577 del 13/12/2022, in cui si comunica l'intenzione di provvedere a:
 - o installare un impianto di depurazione per il trattamento delle acque reflue domestiche generate dal servizio igienico dello spogliatoio aziendale posto nel fabbricato ad uso mangimificio, al fine di tener separato l'impianto in A.I.A. dal caseificio (autorizzato con A.U.A.);
 - o modificare il percorso fognario, in modo da separare la linea delle acque reflue industriali da quella delle acque piovane;
- in data 14/02/2023 Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2023/26599 ha emesso il proprio rapporto di istruttoria tecnica, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;

CONSIDERATI:

- gli esiti della Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi nelle date del 29/06/2022 e 28/10/2022, delle quali è stato redatto il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi conservato agli atti;
- nel corso della Conferenza di Servizi si sono acquisiti i pareri favorevoli di Comune di Parma e Arpae al rilascio del riesame dell'AIA;
- la nota prot. 75009 emessa da AUSL Distretto di Parma, pervenuta al prot. Arpae n. PG/2022/188364 del 16/11/2022, in cui si esprime parere igienico-sanitario favorevole per tutti gli aspetti di competenza;
- la nota trasmessa dal Comune di Parma (acquisita al prot. Arpae n. PG/2023/19666 del 02/02/2023 e conservata agli atti) in cui, preso atto della valutazione favorevole espressa da parte di AUSL, ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come previsto dall'art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, in merito all'insediabilità delle industrie insalubri, si esprime nulla osta per quanto di competenza nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. l'intero territorio comunale ricade all'interno della Zona di Particolare Protezione dall'inquinamento luminoso. Tale assegnazione comporta per il Comune di Parma il richiamo agli indirizzi di buona amministrazione, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della D.G.R. 1732/2015, che prevedono:

- 1. limitare il più possibile i nuovi impianti di illuminazione esterna, pubblica e privata;*
- 2. adeguare gli impianti realizzati prima del 14 ottobre 2003 (data di entrata in vigore della legge) e le fonti di rilevante inquinamento luminoso, entro due anni dall'emanazione della presente direttiva;*
- 3. ridurre il più possibile, con particolare riferimento alle aree naturali protette, ai siti della Rete Natura2000 e ai corridoi ecologici, i tempi di accensione degli impianti e massimizzare l'uso di sistemi passivi di segnalazione (es. catarifrangenti, ecc.) nel maggiore rispetto dell'ecosistema.*

Pertanto, l'illuminazione esterna dovrà rispettare rigorosamente le norme sull'inquinamento luminoso (DGR. n. 1732/2015 per l'applicazione dell'art. 2 della Legge Regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante: "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico") con riferimento alle limitazioni previste per la Zona di particolare protezione;

2. le attività svolte dalla ditta dovranno essere gestite in conformità a tutte le disposizioni dell'Ordinanza Sindacale n. OSFP/2022/45 del 21/06/2022 – "Ordinanza per la prevenzione ed il controllo delle malattie trasmesse da insetti vettori e, in particolare, da zanzara tigre (Aedes albopictus) e zanzara comune (Culex spp.)". La stessa ordinanza prescrive infatti a tutti i cittadini e a tutti i soggetti pubblici e privati, proprietari, affittuari o che comunque abbiano l'effettiva disponibilità di aree all'aperto, dove esistano o si possano creare raccolte d'acqua meteorica o di altra provenienza, ognuno per la parte di propria competenza, di:

- 1. evitare l'abbandono definitivo o temporaneo negli spazi aperti pubblici e privati, di contenitori di qualsiasi natura e dimensione nei quali possa raccogliersi acqua piovana, ed evitare qualsiasi raccolta d'acqua stagnante anche temporanea;*
- 2. procedere, ove si tratti di contenitori non abbandonati bensì sotto il controllo di chi ne ha la proprietà o l'uso effettivo, allo svuotamento dell'eventuale acqua in essi contenuta e alla loro sistemazione in modo da evitare accumuli idrici a seguito di pioggia; diversamente, procedere alla loro chiusura mediante rete zanzariera o coperchio a tenuta o allo svuotamento giornaliero, con divieto di immissione dell'acqua nei tombini;*
- 3. trattare l'acqua presente in tombini, griglie di scarico, pozzetti di raccolta delle acque meteoriche, e qualunque altro contenitore non eliminabile (comprese fontane e piscine non in esercizio) ricorrendo a prodotti di sicura efficacia larvicida. La periodicità dei trattamenti deve essere congruente alla tipologia del prodotto usato, secondo le indicazioni riportate in etichetta, provvedendo alla ripetizione del trattamento in caso di pioggia. Devono essere trattati anche i tombini che non sono all'aperto, ma sono comunque raggiunti da acque meteoriche o di altra provenienza (ad esempio quelli presenti negli scantinati e i parcheggi sotterranei, ispezionando anche i punti di raccolta delle acque provenienti dai "grigliati"). In*

alternativa, procedere alla chiusura degli stessi tombini, griglie di scarico, pozzetti di raccolta delle acque meteoriche con rete zanzariera che deve essere opportunamente mantenuta in condizioni di integrità;

4. tenere sgombri i cortili e le aree aperte da erbacce, da sterpi e rifiuti di ogni genere e sistamarli in modo da evitare il ristagno delle acque meteoriche o di qualsiasi altra provenienza;

5. svuotare le fontane e le piscine non in esercizio o eseguire adeguati trattamenti larvicidi;

6. evitare che si formino raccolte d'acqua in aree di scavo, bidoni, pneumatici, e altri contenitori; qualora l'attività richieda la disponibilità di contenitori con acqua, questi debbono essere dotati di copertura ermetica, oppure debbono essere svuotati completamente con periodicità non superiore a 5 giorni;

7. assicurare, nei riguardi dei materiali stoccati all'aperto per i quali non siano applicabili i provvedimenti di cui sopra, trattamenti di disinfestazione da praticare entro 5 giorni da ogni precipitazione atmosferica;

VISTO il rapporto istruttorio del 14/02/2023 trasmesso da ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2023/26599, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;

CONSIDERATO ALTRESI':

- che Arpae SAC con nota PG/2023/27942 del 15/02/2023, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i., ha inviato al gestore lo Schema (bozza) di AIA;
- che in data 01/03/2023 sono state acquisite al prot. Arpae n. PG/2023/37119 le osservazioni trasmesse dalla Ditta "Consorzio Produttori Latte Soc. Agricola Cooperativa" allo Schema di AIA;
- la revisione del contributo istruttorio emesso da ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2023/44811 del 14/03/2023;

PRESO ATTO CHE:

risulta acquisita la Comunicazione antimafia dalla Prefettura di Parma, ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. 6 settembre 2011, N.159 in cui si attesta che alla data del 08/02/2023 a carico della suindicata Ditta "Consorzio Produttori Latte Soc. Agricola Cooperativa" e dei relativi soggetti di cui all'art.85 del D.Lgs. 159/2011, non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del D.Lgs. 159/2011;

RESO NOTO CHE:

- il responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae SAC di Parma;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARP AE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è Paolo Maroli, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARP AE di Parma, con sede in Piazzale della Pace 1;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/03 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARP AE di Parma, con sede in Parma, Piazzale della Pace 1 e visibile sul sito web dell'Agenzia <https://www.arpae.it/it>; per quanto precede.

DETERMINA

- di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di riesame alla Ditta "Consorzio Produttori Latte Soc. Agricola Cooperativa", avente sede legale e operativa in Via Puppiola n.15, Loc. Baganzolino, Comune di Parma, il cui gestore è il sig. Andrea Bonati, per l'attività di allevamento intensivo di suini avente più di 2.000 posti suini (punto 6.6 lettera b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.);

di stabilire che:

1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini avente più di 2.000 posti per le seguenti potenzialità massime:

- stato autorizzato (come da capitolo C1.2 dell'allegato 1 AIA "Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico"), numero di posti suini: **3.639** (corrispondenti a 323,3 t di p.v.);

2. il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

Data	Tipo documento	N.Determina	Ente Competente
17/10/2016	Rinnovo AIA	3944	ARPAE SAC Parma

3. l'Allegato I alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;

4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;

5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Arpae - SAC di Parma, anche nelle forme dell'autocertificazione;

6. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC ad Arpae (Area prevenzione ambientale Ovest, sede di Parma e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Parma) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;

7. i costi che Arpae di Parma sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008, la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 e la D.G.R. n. 812 del 08/06/2009, richiamati in premessa;

8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

9. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;

10. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione, efficace dalla data di rilascio da parte del SUAP, ha la durata di 10 anni. La presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo entro 10 anni dalla data di rilascio del SUAP. A tale scopo, il gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato

adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06;

11. ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, prima di dare attuazione alle eventuali modifiche impiantistiche previste dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore è tenuto a darne comunicazione all'Arpae - SAC di Parma;

Determina, inoltre

- **DI STABILIRE CHE:** il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale"; in particolare, si richiamano le seguenti prescrizioni:

1. **entro 1 anno** dall'emanazione del presente provvedimento la Ditta dovrà provvedere a realizzare le modifiche previste in merito alla gestione degli scarichi delle acque reflue domestiche dell'allevamento e alla modifica del percorso fognario, e inoltre:
 - la Ditta dovrà prevedere la presenza di un pozzetto di ispezione a monte dell'inserzione della condotta dei pluviali con quella che termina nello scarico S1;
 - per evitare che le acque meteoriche provenienti dalle zone circostanti ai silos n. 1, 3, 4, inquinate dalle polveri, vengano inviate in corpo idrico superficiale, la Ditta dovrà circoscrivere l'area dei suddetti silos con una cordolatura e convogliare tali acque unitamente a quelle prodotte nel locale mangimificio, nelle vasche di stoccaggio dei reflui zootecnici;
 - per la realizzazione di tali modifiche dell'assetto idrico, la Ditta dovrà inviare apposita comunicazione di inizio e fine lavori e, a lavori terminati, dovrà essere presentata la planimetria del nuovo stato di fatto dell'assetto idrico dell'allevamento;
2. compatibilmente con il riparto colturale riportato nel PUA, la distribuzione dei liquami utilizzati annualmente su suolo agricolo, dovrà avvenire:
 - 60% liquami con la distribuzione a bande raso in strisce ;
 - 20% liquami con iniezione superficiale a solchi chiusi;
 - 20% liquami distribuiti in post raccolta e incorporati entro le 4 ore;
3. dovrà essere rispettato quanto prescritto dal Comune di Parma con nota prot. n. PG/2023/19666 del 02/02/2023 richiamata in premessa;

inoltre, sulla base di quanto relazionato e rilevato da Arpae – Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma a fronte della visita ispettiva effettuata in data 10/11/2022 e 03/01/2023, come da rapporto conclusivo prot. PG/2023/17865 del 01/02/2023 trasmesso alla scrivente Arpae SAC Parma, e come da questa comunicato alla Ditta con nota PG/2023/29658 del 17/02/2023, la Ditta dovrà provvedere a:

4. **entro 1 anno** dall'emanazione del presente provvedimento realizzare una soluzione che consenta di evitare il convogliamento all'interno delle vasche liquami di acque meteoriche di dilavamento di aree impermeabilizzate: a tale scopo si suggerisce di circoscrivere le aree impermeabilizzate prossime alle aree di manovra dei silos in modo da avviare alle vasche di stoccaggio liquami una minore quantità di acque. Tutto ciò previa verifica della capacità residua delle stesse vasche;

5. **entro 60 giorni** dall'emanazione del presente provvedimento si chiede che sia adottata una modalità che consenta di individuare l'effettivo quantitativo di rifiuti provenienti dall'allevamento suinicolo, in modo distinto da quelli prodotti dal caseificio;
 6. **entro 60 giorni** dall'emanazione del presente provvedimento dovranno essere eseguiti gli interventi di rimozione vegetazione dalle strutture di stoccaggio (lagone in terra e perimetro vasche in cemento);
 7. **entro 60 giorni** dall'emanazione del presente provvedimento deve essere ripristinata la funzionalità della vasca di contenimento al di sotto dei silos del siero posto all'interno del mangimificio;
 8. **entro 6 mesi** dall'emanazione del presente provvedimento sia effettuata verifica e redatta relazione tecnica a riguardo della presenza di amianto nella coibentazione della cella frigorifera dismessa;
- la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita dell'allevamento;
 - **DI INVIARE** copia del presente atto alla Ditta Consorzio Produttori Latte Soc. Agricola Cooperativa e al Comune di Parma tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive;
 - **DI STABILIRE** che il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) a cura dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Parma, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna; inoltre sarà pubblicato sul portale "Osservatorio IPPC AIA" regionale a cura dell'Autorità competente;
 - **DI DARE ATTO** che, contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;
 - **DI STABILIRE** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
 - **DI STABILIRE** che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Il presente provvedimento comprende n. 1 allegato:

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Sinadoc n. 3931/2020

Il Responsabile del Servizio
 Autorizzazioni e Concessioni di Parma
 Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

RIESAME AIA - ALLEGATO I

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

CONSORZIO PRODUTTORI LATTE

SOC. AGRICOLA COOPERATIVA

- **Pratica Sinadoc n. 3931/2020**
- **allevamento sito in Via Puppiola n.15, loc. Baganzolino, Comune di Parma**
- **Attività IPPC di allevamento intensivo di suini all'ingrasso con più di 2.000 posti (punto 6.6 b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)**

marzo 2023

SOMMARIO

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	4
A - SEZIONE INFORMATIVA	4
A1 - DEFINIZIONI	4
A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite	4
A3 - ITER ISTRUTTORIO	5
B - SEZIONE FINANZIARIA	9
B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE	9
C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	9
C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO	9
C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale	9
C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico	10
C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE	15
C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate	15
C2.2 - Proposta del Gestore	23
C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE	23
C3.1 - Confronto con le BAT	23
D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO	37
D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO	37
D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE	37
D2.1 Finalità	37
D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica	38
D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo	39
D2.4 Emissioni in atmosfera	40
D2.5 Scarichi e prelievo idrico	42
D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee	43
D2.7 Emissioni sonore	44
D2.8 Gestione dei rifiuti	45
D2.9 Gestione effluenti	45
D2.10 Energia (se applicabile come descritto al paragrafo C.3.1.4)	46

D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti	46
D2.12 Preparazione all'emergenza	46
D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali	46
D.2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione	46
D2.15 Altre condizioni	47
 D3 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE	 48
D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda	48
D3.2 Criteri generali per il monitoraggio	53
D.3.3 Indicatori di prestazione	54
D.3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo	54
E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE	55

RIESAME AIA - ALLEGATO TECNICO

Il presente allegato deve essere redatto in conformità alla Sesta Circolare IPPC (PG 2013.16882 del 22/1/2013) e ove possibile alla linea guida ARPA "Rinnovo AIA del comparto Allevamenti" - Settembre 2012.

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- Azienda Agricola "Consorzio Produttori Latte Soc. Agricola Cooperativa"
- Rif. int. n. 3931/2020
- Sede legale ed allevamento in Comune di Parma (Parma), loc. Baganzolino, Via Puppiola n.15
- Attività di allevamento intensivo di suini > 30 kg con più di 2000 posti (punto 6.6 lettera b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06).

A - SEZIONE INFORMATIVA

A1 - DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera *o-bis*).

Autorità competente: L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Regione Emilia-Romagna tramite Arpae SAC di Parma).

Gestore: Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (Consorzio Produttori Latte Soc. Agricola Cooperativa).

Installazione: Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

Ricovero: parte dell'azienda agricola, intesa come un unico edificio in cui possono essere presenti diversi tipi di stabulazione e diverse tipologie di capi o, in alternativa, più edifici che hanno un elemento strutturale in comune (es. parete comunicante e/o tetto unico).

Capienza massima (soglia IPPC): numero di posti suini (>30 kg), posti scrofa o posti pollame allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture (S.U.A.). **Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

- Categoria IPPC: 6.6 b)
- Azienda Agricola "Consorzio Produttori Latte Soc. Agricola Cooperativa"

- Sede legale e allevamento: Via Puppiola n.15, loc. Baganzolino, Comune di Parma (PR)
- Tipologia specie allevata: suini >30 Kg, più di 2.000 posti.
- Gestore: Andrea Bonati
- Codice AUSL: 027PR036
- Codice CUAA: 00165070343

L'azienda Agricola "Consorzio Produttori Latte Soc. Agricola Cooperativa" inizia la propria attività nel 1980. L'impianto è dedito all'allevamento di suini all'ingrasso.

L'allevamento rientra in AIA in quanto ricadente al punto 6.6 lettera b, dell'All.VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, per attività di allevamento intensivo di suini > 30 kg avente più di 2000 posti.

Il sito occupa le superfici riportate nella tabella sottostante:

Tabella 1 - Superfici

Superficie totale m ²	Superficie coperta m ²	Superficie scoperta m ²			Volume lordo Lagone in terra* m ³
		Impermeabilizzata	Non impermeabilizzata	Lagone in terra*	
19.350	4.636	1.290	10.924	1.500	3.870

*Rettifica Marzo 2023

L'allevamento è situato nel Comune di Parma, località Baganzolino, in prossimità del casello autostradale dell'Autostrada A1, ad una distanza di circa 700 m dal torrente Parma, in area agricola senza una diretta vicinanza di centri abitati. In riferimento al PSC del Comune di Parma, l'area in cui è sito l'allevamento è classificata come "Zona a vulnerabilità e sensibilità elevata".

La Provincia di Parma ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta "Consorzio Produttori Latte Soc. Agricola Cooperativa" con la Determinazione n. 3621 del 29/10/2007.

Nella tabella che segue è riportato l'elenco delle modifiche presentate ed una breve descrizione delle stesse.

Tabella 2 - Iter autorizzatorio

Data	Tipo documento	Ragione	Breve Descrizione del Contenuto
3621 del 29/10/2007	AIA	Provincia di Parma	Rilascio prima AIA
504 del 11/02/2009	Modifica non sostanziale	Provincia di Parma	Integrazione all'AIA
438 del 16/02/2011	Modifica non sostanziale	Provincia di Parma	Integrazione all'AIA
3944 del 17/10/2016	AIA	Arpa-SAC	Rinnovo dell'AIA e dell'allegato tecnico "Le condizioni dell'AIA"

A3 - ITER ISTRUTTORIO

1. 15/02/2017: "Decisione di esecuzione Unione Europea (UE) 2017/302 della Commissione – BAT Conclusions su allevamenti intensivi";

2. 14/12/2017: Determinazione n.20360 del 14/12/2017 della Regione Emilia-Romagna contenente "Approvazione Calendario di presentazione dei riesami per gli allevamenti intensivi con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con riferimento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili stabilite con decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione";
3. 16/07/2020: "Consorzio Produttori Latte Soc. Agr. Coop." presenta Domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (acquisita agli atti della scrivente con prot. n. PG/2020/102139 del 16/07/2020);
4. 07/09/2020: il SUAP del Comune di Parma competente, con nota prot. 140504 comunica l'avvio del procedimento e la data di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R. telematico (16/09/2020);
5. 16/09/2020: è stato pubblicato sul B.U.R. telematico della Regione Emilia-Romagna, fascicolo n.347 (parte seconda) l'Avviso di deposito della domanda di riesame AIA, e lo stesso è rimasto in pubblicazione per 30 giorni consecutivi, pertanto fino al 16/10/2020; durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
6. 29/06/2022: si tiene la prima seduta di Conferenza di Servizi, convocata da Arpae SAC Parma con nota prot. PG/2022/100073 del 16/06/2022;
7. 17/10/2022: il gestore presenta sul portale IPPC le integrazioni richieste a fronte della prima seduta di Conferenza di Servizi (acquisite al prot. Arpae n. PG/2022/170260 del 17/10/2022);
8. 28/10/2022: si tiene la seconda seduta di Conferenza di Servizi, la quale approva il rilascio del riesame dell'AIA;
9. 12/12/2022: il gestore presenta sul portale IPPC le integrazioni volontarie, acquisite al prot. Arpae n. PG/2022/203577 del 13/12/2022;
10. 02/02/2023: si acquisisce al prot. Arpae n. PG/2023/19666 il parere favorevole espresso dal Sindaco del Comune di Parma in merito alla prosecuzione dell'esercizio dell'attività da parte della Ditta;
11. 14/02/2023: Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2023/26599 emette il proprio rapporto di istruttoria tecnica, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;
12. 15/02/2023: Arpae SAC Parma con nota PG/2023/27942 trasmette al gestore lo Schema (bozza) dell'AIA ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i.;
13. 01/03/2023: il gestore presenta osservazioni allo Schema dell'AIA (acquisite al prot. Arpae n. PG/2023/37119 del 01/03/2023);
14. 14/03/2023: Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2023/44811 emette il proprio rapporto di istruttoria tecnica revisionato alla luce delle osservazioni trasmesse dal gestore;
15. segue emissione dell'atto di nuova AIA su procedimento di riesame e la pubblicazione dello stesso su BUR-ER-T, nonché sul portale Osservatorio IPPC-AIA regionale.

Nella domanda è inclusa una richiesta di modifica riguardante:

- A. scarico di acque reflue domestiche: al fine di tener separato l'impianto in A.I.A. dal caseificio (autorizzato con A.U.A.), provvederà ad installare un impianto di depurazione per il trattamento delle acque reflue domestiche generate dal servizio igienico dello spogliatoio aziendale posto nel fabbricato ad uso mangimificio, con potenzialità di 1 AE;

- B. modifica del percorso fognario, in modo da separare la linea delle acque reflue industriali da quella delle acque piovane.

La ditta richiede di essere autorizzata per una capacità effettiva di allevamento uguale alla potenzialità massima; pertanto **la consistenza zootecnica massima (ed effettiva) allevabile richiesta sarà la seguente:**

Tabella 3 - Capienza massima (capi inferiori ai 30 kg dato **NON** vincolante)

Capienza massima ed effettiva (N° capi > 30 kg)	Potenzialità massima ed effettiva (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m ²)
3.639	323,3*	2.686,7*

*Rettifica Marzo 2023

Tabella 4 - Potenzialità massima di allevamento

N°	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione (1)	N. massimo posti	N. massimo capi autorizzati	Peso vivo (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m ²)
1	Magroncelli 31-50 kg	box, PP e CE fessurata	149	149	6	745,3
	Magroni 51-85 kg		392	392	27,4	
	Suino grasso 86-160 kg		469	469	56,3	
2	Magroncelli 31-50 kg	box, PP e CE fessurata	149	149	6	745,3
	Magroni 51-85 kg		392	392	27,4	
	Suino grasso 86-160 kg		469	469	56,3	
3	Magroncelli 31-50 kg	box, PP e CE fessurata	48	48	1,9	244,3
	Magroni 51-85 kg		128	128	9	

	Suino grasso 86-160 kg		153	153	18,4	
4	Magroncelli 31-50 kg	box, PP e CE fessurata	190	190	7,6	951,7
	Magroni 51-85 kg		501	501	35,1	
	Suino grasso 86-160 kg		559	559	71,9	
CAPI	AUTORIZZATI	IN AIA	3.639	3.639	323,3*	2.686,7*

PP = Pavimentazione Piena; CE= Corsia Esterna

***Rettifica Marzo 2023**

Planimetrie di riferimento

- Stato di fatto: "Planimetria dello stabilimento con rete idrica, emissione in atmosfera, sorgenti di rumore, area deposito rifiuti, deposito liquami, scarichi reflui" **(09/07/2020)***, acquisita su portale IPPC regionale il 16/07/2020 (prot. PG/2020/102139 del 16/07/2020); ***Rettifica Marzo 2023**
- Stato di progetto: "Planimetria dello stabilimento con rete idrica, emissione in atmosfera, sorgenti di rumore, area deposito rifiuti, deposito liquami, scarichi reflui"(05/12/2022), acquisita su portale IPPC regionale il 13/12/2022 (prot. PG/2022/203577 del 13/12/2022);

B - SEZIONE FINANZIARIA

B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria (875,00 €) effettuato il 04/06/2020, ai sensi della D.G.R. 667/2005 e della D.G.R. 155/2009.

C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale

Lo stabilimento è situato in località Baganzolino e occupa una superficie totale di 19.350 mq, di cui coperta pari a 4.636 mq ed un SUA di 2.687 mq.

L'impianto, dedito all'allevamento di suini all'ingrasso, è ubicato nella porzione di territorio a nord della città di Parma e precisamente nell'area compresa tra l'autostrada A1, la via Colorno SP343R e l'alveo del torrente Parma, situato a circa 700 m in direzione nord-ovest.

L'allevamento è posto in una zona prettamente rurale con conformazione pianeggiante e presenza di campi coltivati a seminativo, senza la presenza di edifici abitativi sparsi. Il centro aziendale dista dai principali sistemi insediativi rispettivamente: 450 m dalla località Baganzolino, 750 m dalla zona artigianale "Paradigna", 1.400 m dalla periferia di Parma città.

L'inizio dell'attività risale al 1980.

Pianificazione e vincoli territoriali

La Tabella seguente riporta i vincoli derivanti dalla classificazione effettuata dal PTCP approvato dalla Provincia di Parma con delibera di C.P. n. 71 del 07/07/2003 e dalle successive varianti integrative approvate.

Tabella 5 - Vincoli PTCP

Tavola	Articolo	Note
Tav. C.1.6	Art. 13 ter "Aree di inondazione per piena catastrofica"	L'allevamento è ubicato in area di inondazione per piena catastrofica (fascia C)
Tav. C.4.1	AArt. 22bis "Aree a pericolosità geomorfologica moderata" Art. 24 "Ambiti da consolidare e da delocalizzare" Art. 24.bis "Aree a rischio idrogeologico" rt. 37 "Rischi ambientali e principali interventi di difesa"	L'allevamento è situato in area di inondazione per piena catastrofica del Po e per inadeguatezza della rete scolante di pianura; Comune dichiarato ad elevato rischio di crisi ambientale
Tav. C.5a	Art. 11 - Sistema delle aree agricole"	Nessun ambito S.I.C.-Z.P.S. in cui ricade l'impianto
Tav. C.5b.1	Art. 29 "Corridoi ecologici"	Non sono presenti interazioni
Tav. C.6.1	Art. 39 "Ambiti rurali di valore naturale ed	L'allevamento ricade in ambito ad

	ambientale” Art. 40”Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico” Art. 41 ”Ambiti agricoli periurbani con funzione ecologica e ricreativa Art. 42 ”Ambiti ad alta vocazione produttiva” Art. 43 ”Zone agricole normali”	“Alta vocazione produttiva”
Tav. C.8	Art. 28 - Le unità di paesaggio	Unità di paesaggio 2 - Bassa pianura di Colorno
Tav. C4	Art. 24 ter Pericolosità sismica locale	Rientra in Zona sismica 3

Classificazione da PSC-POC-RUE

L’impianto, secondo la classificazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) adottata dal Comune di Parma con D.C.C. n° 53 del 22/07/2019, ricade in:

- Tav. CTP 1.1: art. 3.4 ambito rurale di valore naturale ed ambientale;
- Tav. CTP 2: 39 AVA- area di valore naturale e ambientale;
- Tav CTP 3 - Titolo III NR1A, territorio rurale;
- Tav CTP4 art. 5.12, zona di ricostruzione delle formazioni lineari.

Classificazione acustica

In base alla classificazione acustica adottata dal Comune di Parma , redatta ai sensi della L.R. n.15/2001, adottata con C.C. n.179/9 del 24/7/2003, approvata con C.C. n. 175 del 30/9/2005 e successive varianti, l’impianto è posto in “Zona 3-aree di tipo misto”.

SIC-ZPS

L’impianto non è interessato dalla presenza di aree ricomprese nei “Siti di importanza comunitaria (SIC)” e nelle “Zone di protezione speciale (ZPS)”.

Piano di qualità dell'aria e zonizzazione

La Regione ha approvato, con deliberazione n. 115 del 11/04/2017, il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), comprendente anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza. Il Piano prevede misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010. Il PAIR 2020 recepisce la zonizzazione della Regione del 2011 che suddivide il territorio regionale nelle aree dell'Appennino, della pianura ovest, della pianura est e dell'agglomerato di Bologna. L'accordo di programma del bacino padano per il miglioramento della qualità dell'aria del 2017 mette in atto quanto stabilito dalle misure del PAIR nelle diverse zone indicate dalla zonizzazione regionale, imponendo misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei limiti di legge.

Il territorio del Comune di Parma rientra tra le aree che non superano i limiti di legge previsti per il PM10 e per il PM5.

C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell’attuale assetto impiantistico

L’azienda Agricola “Consorzio Produttori Latte Soc. Agricola Cooperativa” inizia la propria attività nel 1980. L’impianto è dedito all’allevamento di suini all’ingrasso.

L’allevamento rientra in AIA in quanto ricadente al punto 6.6 lettera b, dell’All.VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, per attività di allevamento intensivo di suini >30 kg avente più di 2.000 posti.

Il numero di capi massimo allevabile maggiori di 30 kg per ciclo è di **3.639**, e complessivamente il peso vivo massimi allevabile stimato corrisponde a **323,3* t.** (*Rettifica Marzo 2023)

Tabella 6 - Capi mediamente allevati

N°	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione (1)	Capi mediamente allevati n°	Peso vivo (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m²)
1	Misti	Box con PP e corsia esterna fessurata	1.010	89,7	745,34*
2	Misti	Box con PP e corsia esterna fessurata	1.010	89,7	745,34*
3	Misti	Box con PP e corsia esterna fessurata	329	29,3	244,3*
4	Misti	Box con PP e corsia esterna fessurata	1.290	114,6*	951,73*
-	TOTALI	-	3.639	323,3*	2.686,7*

PP = Pavimentazione Piena

***Rettifica Marzo 2023**

Tabella 7 - produzione e stoccaggio deiezioni

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi allevati	
Numero di capi/ciclo che si intende allevare	3.639
Azoto al campo da liquami da bilancio (kg/a)	33.364
Azoto al campo da letami da bilancio (kg/a)	-
Azoto totale al campo da bilancio (kg/a)	33.364
Volume liquami prodotto (mc/a)*	17.784
Volume liquami e assimilati (mc/a)* *	19.812**
Volume letami prodotto (mc/a)*	-
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (al netto del franco di sicurezza) (m³)	12.720
Superficie contenitori di stoccaggio letami (mq)	-
Capacità contenitori di stoccaggio letami (mc)	-

*Stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame

**** Rettifica Marzo 2023**

Dal rilascio dell'atto di aggiornamento dell'AIA del 2016 presso lo stabilimento non sono state effettuate significative modifiche ed adeguamenti.

La descrizione dell'allevamento che segue fa riferimento alla situazione attualmente presente in azienda ed alle modifiche richieste all'interno dell'atto di Rinnovo AIA.

ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO

L'allevamento è svolto in 4 porcilaie numerate 1, 2, 3, 4 destinate all'ingrasso; la movimentazione e il carico dei suini avvengono attraverso le corsie esterne (lato sud) delle porcilaie. Ciascuna porcilaia è dotata di 2 corsie esterne fessurate, con vasca sottostante profonda circa 1 m e dotate di pendenza verso una vasca unica di raccolta/omogeneizzazione per poi essere inviati alle vasche o **al lagone*** senza subire azioni di separazione solido/liquido. I parchetti esterni risultano essere completamente scoperti nei ricoveri n° 1, 2, 3 e coperti nel ricovero n° 4. La fase di ingrasso dura in media 200 giorni. (***Rettifica Marzo 2023**)

L'azienda non applica il tutto pieno-tutto vuoto, ma mantiene costantemente pieni i capannoni, ad eccezione dei giorni in cui effettua la pulizia dei singoli box vuoti. In ogni stalla sono pertanto contemporaneamente presenti capi di diversa età e pezzatura.

L'azienda acquista i suinetti al peso di 25-30 kg e successivamente li rivende a 160-165 kg.

Nella tabella seguente è riportata la situazione definitiva con il dettaglio delle tipologie di stabulazione, i valori di capienza (n° capi), potenzialità (t) massima e superficie utile di allevamento.

Tabella 8: sintesi capi potenziali ed allevati.

Categoria di capi allevati	Capienza massima N° capi	Potenzialità massima t	Superficie Utile di Allevamento SUA - m ²	Capienza Effettiva N° capi	Potenzialità effettiva t
Misti	3.639	323,3*	2.686,7*	3.639	323,3*
TOTALE	3.639	323,3*	2686,7*	3.639	323,3*

***Rettifica Marzo 2023**

L'alimentazione dei suini viene effettuata per fasi di accrescimento e di sviluppo, prevede l'adattamento della dieta e dei suoi contenuti in minerali e amminoacidi alle specifiche esigenze dei capi allevati nei vari stadi di sviluppo.

Per la preparazione/gestione dell'alimentazione umida (mangime + siero) l'azienda si avvale di un software dedicato che miscela il siero e i mangimi in funzione del peso e dell'età dei suini allevati. La frequenza di somministrazione degli alimenti è di almeno 2 volte al giorno. La broda precedentemente preparata è inviata alle porcilaie mediante un sistema automatico di distribuzione e al termine della distribuzione dell'alimento, i tubi sono lavati con acqua corrente che viene recuperata nel contenitore di raccolta e successivamente riutilizzata per preparare la broda. L'alimentazione prevede l'utilizzo di farina di mais autoprodotta addizionata con nuclei e siero per la fase liquida con un rapporto solido/liquido di circa **1:2,5***. Il quantitativo di siero giornaliero somministrato per capo varia tra i 3 ed i 6 kg capo. (***Rettifica Marzo 2023**).

Il sistema di abbeveraggio è ad libitum ed ogni box è dotato di abbeveratoio di tipo a morso anti spreco.

L'acqua di abbeveraggio è derivata dal pozzo aziendale e viene periodicamente analizzata prima della somministrazione al bestiame per vedere se rispetta i requisiti minimi per poter essere utilizzata per il consumo animale.

La ventilazione dei capannoni è di tipo naturale, garantita da finestre laterali ad apertura manuale (160 finestre).

Non sono presenti sistemi di supporto alla temperatura neanche per le prime fasi di allevamento. Nei periodi estivi è presente un sistema di distribuzione dell'acqua a microgocce per abbassare la temperatura corporea dei suini.

Non è presente un generatore di emergenza ad uso esclusivo dell'allevamento; alla bisogna si utilizzerà il generatore da 20 kW alimentato a gasolio, ubicato presso il limitrofo caseificio.

Il gasolio è stoccato in una cisterna fuori terra dalla capacità di 5.000 L dotata di bacino di contenimento di emergenza e di copertura.

Una piccola quantità di acque piovane ricadenti sul piazzale confluisce negli stoccaggi degli effluenti zootecnici (linea passante sul lato est del mangimificio e della porcilaia 3), mentre le restanti acque piovane sono raccolte e convogliate, attraverso il punto di scarico S1, nel corpo idrico superficiale Canale Puppiolino*. (*Rettifica Marzo 2023)

L'illuminazione è artificiale ed avviene esclusivamente tramite lampade a led.

L'azienda è dotata di un sistema di derattizzazione, tramite ditta esterna che viene effettuato mensilmente.

Non sono presenti coperture in cemento amianto.

Da luglio ad ottobre 2021 si è provveduto alla completa asportazione delle coperture in cemento amianto insistenti sull'installazione e sul confinante caseificio come da comunicazione all' AUSL del 05/2021. Complessivamente sono stati asportati e portati a smaltimento **102.688*** kg di lastre in cemento amianto.

(*Rettifica Marzo 2023)

Le pavimentazioni prospicienti ai locali di allevamento sono parzialmente asfaltate, la maggior parte è ghiaia.

Il liquame prodotto dai suini nei box è raccolto nelle fosse esterne al di sotto delle corsie esterne fessurate. Dette vasche sono utilizzate solo per la raccolta del liquame prodotto che viene successivamente conferito, a gravità, verso una prevasca di raccolta; da tale vasca i reflui sono trasferiti, con la pompa di rilancio, alle vasche (**V1 o V2**) o al lagone (**L**) per lo stoccaggio finale senza subire specifiche azioni di separazioni solido/liquida.

Tutte le vasche ed il lagone sono scoperti; quest'ultimo non è dotato di geomembrana protettiva di fondo. Ricevendo liquame tal quale è attendibile la formazione di crostine superficiali.

Agli effluenti stoccati viene aggiunto un complesso microbiologico su base enzimatica per limitare la formazione di ammoniaca.

Successivamente i liquami vengono utilizzati sui terreni in disponibilità all'azienda, che si avvale principalmente di contoterzisti per la gestione di detta operazione agronomica.

MANGIMIFICIO AZIENDALE

E' attivo un mangimificio ad uso esclusivo dell'allevamento suino con i relativi scarichi in atmosfera E01, E02 ed E03. L'attività molitoria, che avviene tramite presa di forza motrice, è prevista mediamente per un periodo temporale di circa 20 giorni all'anno in agosto-settembre.

E' previsto il convogliamento in atmosfera delle emissioni provenienti da:

- estrazione aria locale mangimificio (vasca di preparazione pastone): emissione **E01** dotata di separatore di condensa;
- scarico pneumatico dei silos contenenti farina di mais autoprodotta e macinazione periodica mais: emissione **E02** dotata di filtro a maniche;
- **motore a combustione interna installato su un carrello***, alimentato a gasolio, usando la presa di forza (potenza 360,0 CV (265,0 kW) < 3 MW) a servizio dell'impianto mobile di macinazione del mais: emissione **E03**; **(*Rettifica Marzo 2023)**

BIOGAS

Non è presente alcun impianto di biogas.

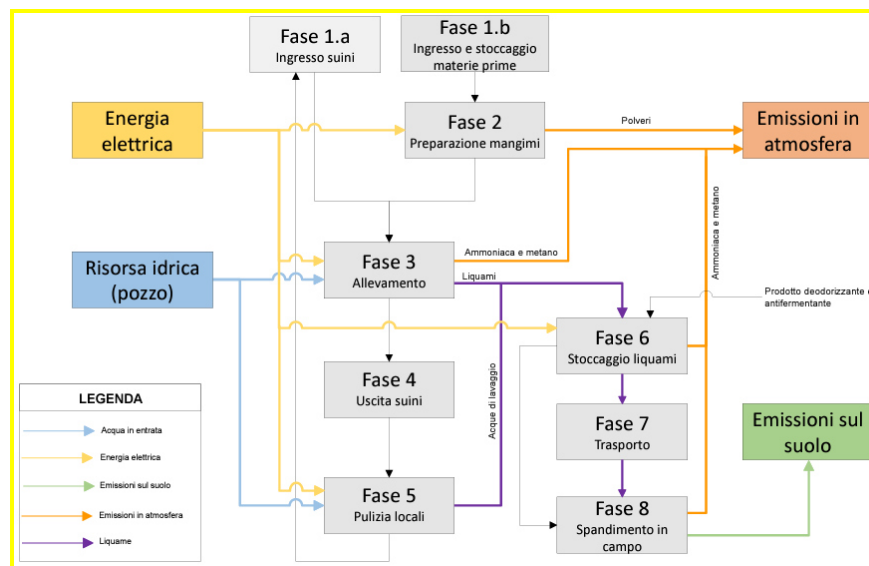
ALTRI IMPIANTI

Altri impianti ed aree presenti nell'installazione sono i seguenti:

- n° 1 cisterna fuori terra dalla capacità di 5.000 L dotata di bacino di contenimento di emergenza e di copertura;
- non vi sono serbatoi interrati;
- non è presente un generatore di emergenza ma è utilizzabile quello del confinante caseificio con potenzialità di 20 kW alimentato a gasolio;
- n° 1 cella frigorifera;
- **vasche di convogliamento liquami sotto i parchetti esterni, una prevasca di raccolta di tutti i liquami generati dalle singole porcilaie, con sistema pneumatico di invio all'area della laguna in terra - priva di telo protettivo impermeabilizzante - e alle vasche in cemento per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici***; (*Rettifica Marzo 2023)
- complessivamente sono disponibili n°8 silos:
 - **S1**: Silos n°1, dimensioni 6,50 mc, in vetroresina, situato a est del mangimificio;
 - **S3**: Silos n°3, dimensioni 6,50 mc, in vetroresina, situato a est del mangimificio;
 - **S4**: Silos n°4, dimensioni 6,50 mc, in vetroresina, situato a est del mangimificio;
 - **S6**: Silos n°6, dimensioni 3,0 mc, in vetroresina, situato a sud della porcilaia 4, utilizzato in condizioni di emergenza
 - **S7**: Silos n°7, dimensioni 3,0 mc, in vetroresina, situato a sud della porcilaia 2, utilizzato in condizioni di emergenza;
 - **S8**: Silos n°8, dimensioni 600 mc, in cemento armato, situato in area cortilizia a nord del mangimificio;
 - **S9**: Silos n°9, dimensioni 600 mc, in cemento armato, situato in area cortilizia a nord del mangimificio;
 - **S10**: Silos n°10, dimensioni 3,0 mc, in vetroresina, situato a sud della porcilaia 1, utilizzato in condizioni di emergenza;

Vi è inoltre il silos 2 **all'interno*** del mangimificio, in disuso. (*Rettifica Marzo 2023)

SCHEMA A BLOCCHI DELL'ALLEVAMENTO



C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate

C2.1.1 Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo *diffuso* e provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali, dallo stoccaggio degli effluenti e dal loro successivo spandimento sul suolo agricolo.

Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, per i quali è disponibile il maggior numero di dati utilizzabili per una stima quantitativa; si assume, tuttavia, che le tecniche in grado di ridurre significativamente le emissioni di ammoniaca e di metano manifestino un'efficacia analoga nel ridurre le emissioni degli altri gas, odori compresi.

Per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano è stato utilizzato il software "BAT-Tool Plus", modello di calcolo che permette, da un lato, di valutare l'effetto che diverse tecniche di gestione dell'allevamento possono avere sull'ammontare delle emissioni totali annue in atmosfera e, dall'altro lato, di quantificare tramite una stima, le emissioni totali suddividendole nelle diverse fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio e spandimento su suolo.

Di seguito si riportano i risultati derivanti anche dall'applicazione del sistema BAT-Tool Plus:

Tabella 9 - BAT 23: riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola - **potenzialità massima di allevamento.**

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno) (senza l'applicazione delle BAT -Rif. BAT 23)	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno)	METANO emesso in atmosfera complessivamente (kg/anno)
Emissioni in fase di stabulazione	10.785	9.481	31.843
Emissioni in fase di trattamento	0	0	
Emissioni in fase di stoccaggio	5.896	3.110	
Emissioni in fase di distribuzione	12.106	5.611	
Totale emissioni diffuse	28.788	18.202	
%riduzione	36.8		

In presenza di una produzione di ammoniaca superiore alle 10 t/a è **necessaria la dichiarazione E-PRTR** ai sensi del Regolamento CE n. 166/2006.

In riferimento a quanto descritto, l'azienda valuta la gestione attuata in maniera positiva evidenziando la riduzione dell'ammoniaca totale. Inoltre, relativamente ai ricoveri e per le diverse categorie è stato effettuato il confronto con i valori previsti nel BAT-AEL Tab. 2.1 - BAT 30 riportata nella Decisione di

esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017). In particolare, vengono calcolate le BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico.

I 4 ricoveri presenti hanno caratteristiche completamente sovrapponibili.

Di seguito è riportata la tabella con i valori di ammoniaca emessa calcolati con BAT-Tool Plus confrontati con i rispettivi intervalli previsti dal BAT-AEL:

Tabella 10 - BAT-AEL

Codice Ricovero	Categoria di capi allevati	BAT-Tool Plus - AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/anno)	Intervallo Limite del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)
1-2-3-4	Suini all'ingrasso >30 kg	2,6	3,6*

***Rettifica Marzo 2023**

L'azienda applica quanto previsto alla BAT 3 per i punti b) *"Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione"* e c) *"Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza"*, pertanto, in merito **ai suini all'ingrasso > 30 kg***, l'azienda ritiene che siano già presenti le condizioni per poter continuare ad usare le tecniche di stabulazione presenti, senza dover intervenire. **(*Rettifica Marzo 2023)**

Presso l'installazione sono presenti:

- ventilazione dei ricoveri: naturale in tutte le porcilaie per complessive n°160 aperture equivalenti ad una superficie totale di circa 306 m²;
- n° 1 cisterna per il gasolio fuori terra dalla capacità di 5.000 L dotata di bacino di contenimento di emergenza e di copertura;
- complessivamente sono disponibili n°8 silos:
 - **S1**: Silos n°1, dimensioni 6,50 mc, in vetroresina, situato a est del mangimificio;
 - **S3**: Silos n°3, dimensioni 6,50 mc, in vetroresina, situato a est del mangimificio;
 - **S4**: Silos n°4, dimensioni 6,50 mc, in vetroresina, situato a est del mangimificio;
 - **S6**: Silos n°6, dimensioni 3,0 mc, in vetroresina, situato a sud della porcilaia 4, utilizzato in condizioni di emergenza
 - **S7**: Silos n°7, dimensioni 3,0 mc, in vetroresina, situato a sud della porcilaia 2, utilizzato in condizioni di emergenza;
 - **S8**: Silos n°8, dimensioni 600 mc, in cemento armato, situato in area cortilizia a nord del mangimificio;
 - **S9**: Silos n°9, dimensioni 600 mc, in cemento armato, situato in area cortilizia a nord del mangimificio;
 - **S10**: Silos n°10, dimensioni 3,0 mc, in vetroresina, situato a sud della porcilaia 1, utilizzato in condizioni di emergenza;
- n° 1 cella frigorifera;
- il mangimificio ad uso esclusivo dell'allevamento suino con i relativi scarichi in atmosfera E01, E02 ed E03. E' previsto il convogliamento in atmosfera delle emissioni provenienti da:
 - estrazione aria locale mangimificio (vasca di preparazione pastone): emissione **E01** dotata di separatore di condensa;
 - scarico pneumatico dei silos contenenti farina di mais autoprodotta e macinazione periodica mais: emissione **E02** dotata di filtro a maniche;

- **motore a combustione interna su un carrello***, alimentato a gasolio, usando la presa di forza (potenza 360,0 CV (265,0 kW) < 3 MW) a servizio dell'impianto mobile di macinazione del mais: emissione **E03**. (*Rettifica Marzo 2023)

C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'allevamento utilizza acqua da pozzo principalmente per l'alimentazione e l'abbeveraggio animale ed i lavaggi dei ricoveri di allevamento.

E' presente n.1 pozzo, sito in Comune di Parma, loc. Baganzolino, destinato all'uso promiscuo agricolo (zootecnico e lavorazione e trasformazione prodotti agricoli), per cui l'Azienda è in possesso della concessione di emungimento di acqua pubblica dalle falde sotterranee, rilasciata con Determina di Rinnovo Concessione **DET-AMB-2022-6106 del 29/11/2022 per un volume annuo pari a 52.000,0 mc e portata massima di esercizio pari a 4,5 l/s***, con scadenza al 31 dicembre 2029. (*Rettifica Marzo 2023)

Il pozzo alimenta sia l'allevamento in AIA che il caseificio limitrofo (escluso dall'AIA), ma è dotato di contatore dedicato a monitorare i consumi specifici dell'allevamento ed il gestore provvede annualmente all'esecuzione di analisi chimiche sulle acque prelevate.

In data 07/10/2022 si è provveduto a presentare la domanda di variante alla concessione in essere per aumento delle volumetrie prelevabili da pozzo.

L'azienda regolarmente segna il consumo idrico in appositi registri cartacei, in modo da avere alla fine dell'anno il consumo complessivo di acqua.

I consumi idrici totali dal 2018 al 2021 sono oscillati da circa 21.000 a circa 41.000 m³/anno. Il valore più alto è stato causato da un malfunzionamento del contatore avvenuto nel 2020.

L'insediamento non dà origine ad alcuno scarico industriale derivante dall'attività produttiva.

Di seguito è riepilogato l'assetto attuale di tutti i reflui prodotti dall'allevamento:

- i reflui domestici provenienti dallo spogliatoio sono inviati negli stoccaggi degli effluenti zootecnici;
- le acque generate dal mangimificio sono convogliate negli stoccaggi degli effluenti zootecnici;
- le acque meteoriche sono inviate, con condotta interrata, in un punto a valle del depuratore (a servizio del caseificio), e dunque attraverso lo scarico S1 immesse nel corpo idrico superficiale Canale Puppiolino. **Una piccola quantità di acque piovane ricadenti sul piazzale confluisce negli stoccaggi degli effluenti zootecnici (linea passante sul lato est del mangimificio e della porcilaia 3).*** (Rettifica Marzo 2023)

Lo stato di progetto, oggetto della modifica di AIA, prevede il seguente assetto futuro:

- I reflui domestici, provenienti dallo spogliatoio aziendale (1AE) saranno convogliati in un impianto di depurazione costituito da degrassatore, fossa imhoff e filtro anaerobico. L'impianto sarà dotato di pozzetti di ispezione a monte e valle degli elementi depurativi. Le acque in uscita, mediante tubatura dedicata, saranno convogliate nello scarico fognario S1 esistente, a valle del pozzetto di ispezione del depuratore a servizio del caseificio e non rientrante nell'impianto in A.I.A.;
- Le acque generate dal mangimificio continueranno ad essere indirizzate nei contenitori di stoccaggio dei reflui zootecnici, ma si provvederà a modificare il percorso fognario in modo da separare la linea delle acque reflue industriali da quella relativa alle acque piovane. Nello specifico le acque generate dal lavaggio dei locali ed attrezzature del mangimificio, non contenenti sostanze pericolose, saranno convogliate nelle fosse sotto fessurate della porcilaia n.3 insieme alle acque raccolte in una piccola porzione di area impermeabilizzata scoperta intorno al silos in cemento n.8 e

9 e successivamente dette acque saranno immesse negli stoccaggi degli effluenti zootecnici per il successivo spandimento agronomico in campo.

- Le acque meteoriche, tranne quelle della porzione di area impermeabilizzata intorno al silos n.8 e n.9, saranno inviate in un punto a valle del depuratore a servizio del caseificio e, attraverso lo scarico S1, immesse nel corpo idrico superficiale Canale Puppiolino. Le acque piovane ricadenti su aree esterne scoperte impermeabilizzate, adibite esclusivamente a parcheggio degli autoveicoli a servizio delle maestranze o dei clienti ovvero al transito di automezzi - anche pesanti - non saranno soggette a trattamenti poiché su dette aree non si effettueranno depositi di alcun tipo.

Tabella 11 - Approvvigionamenti idrici e scarichi

Approvvigionamento Idrico	Fonte		Pozzo P1 con contatore dedicato	
	Consumo totale		da circa 21.000 a 41.000 m ³ /anno (anno 2018-2021) i consumi idrici/capo prodotto risultano in linea/inferiori/superiori a quelli riportati nelle linee guida nazionali	
	STATO ATTUALE		STATO FUTURO	
Scarico domestico	Potenzialità impianto	Nessun impianto	Potenzialità impianto	1 A.E.
	Ricettore scarico	Contenitori di stoccaggio	Ricettore scarico	S1
	Sistema di trattamento prima dello scarico	Nessuno	Sistema di trattamento prima dello scarico	degrassatore, fossa imhoff e filtro percolatore anaerobico
Acque meteoriche	una piccola quantità di acque piovane ricadenti sul piazzale confluisce negli stoccaggi degli effluenti zootecnici (linea passante sul lato est del mangimificio e della porcilaia 3), mentre le restanti acque piovane sono raccolte e convogliate nel punto di scarico S1;*		Tutte le acque meteoriche, tranne quelle della porzione di area impermeabilizzata intorno al silos n.8 e n.9 che verranno inviate ai contenitori di stoccaggio reflui, saranno inviate in un punto a valle del depuratore a servizio del caseificio e, attraverso lo scarico S1, immesse nel corpo idrico superficiale Canale Puppiolino.	
	*(Rettifica Marzo 2023)			

C2.1.3 Rifiuti e Sottoprodotti di Origine Animale

Presso l'allevamento e il mangimificio aziendale sono prodotti rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione di impianti e macchinari, nonché contenitori vari esausti; in particolare, i principali rifiuti speciali prodotti sono:

Tabella 12- Tipologie prevalenti di rifiuti

Rifiuto	Tipologia rifiuto	Codice EER
Imballaggi misti	Non pericoloso	15.01.06
Ferro e acciaio	Non pericoloso	17.04.05
Rifiuti sanitari	Pericoloso	18.02.02*
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolosi	Pericoloso	15.01.10*

L'azienda per lo smaltimento dei rifiuti ha stipulato apposita convenzione di ritiro con Ditte specializzate con le quali c'è un rapporto contrattuale.

I rifiuti prodotti sono gestiti in regime di "deposito temporaneo", ai sensi dell'art. 185-bis) del D.Lgs. 152/06. Tutti i rifiuti prodotti vengono stoccati in attesa dello smaltimento o recupero in apposite aree individuate all'interno del sito- vicinanze mangimificio (rif. "Planimetria dello stabilimento con rete idrica, emissione in atmosfera, sorgenti di rumore, area deposito rifiuti, deposito liquami, scarichi reflui" (07/07/2020), acquisita su portale IPPC regionale il 16/07/2020 (prot. PG/2020/102139 del 16/07/2020).

Le carcasse di animali morti sono stoccate nell'apposita cella frigorifera e successivamente consegnate a ditta specializzata. Queste sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 (Articolo 185, comma 2), per cui vengono gestite in base a quanto espresso dal Regolamento CE n. 1069/2009 e successive disposizioni regionali in materia.

C2.1.4 Gestione degli effluenti

Gli effluenti zootecnici sono interamente utilizzati a scopo agronomico sui terreni elencati nella comunicazione di spandimento presentata alla SAC di Arpae, come verificato dal Portale Gestione effluenti della RER. L'ultima comunicazione n° 29650 (modifica n. 3) del 28/7/2021, con disponibilità netta di circa 128,8 ha tra proprietà e convenzione, situati in Zona Ordinaria.

L'azienda non è dotata di un impianto di separazione della frazione solida dei liquami da quella liquida. Il liquame prodotto dai suini è raccolto nelle fosse esterne, profonde circa 1 m e con pendenza verso un'unica **pre vasca di raccolta*** - coperta - di raccolta/omogeneizzazione. Successivamente i liquami sono inviati, con l'ausilio di una pompa sommersa dotata di misuratore di livello, allo stoccaggio a **120** giorni, nelle n° 2 vasche in cemento armato fuori terra (V1 e V2) o nel (L) senza telo protettivo in dipendenza delle esigenze gestionali. Agli effluenti stoccati viene aggiunto un complesso microbiologico su base enzimatica che permette di controllare e inibire la formazione di ammoniaca. Considerato lo stato dei liquami ed il limitato ricorso ad acque di lavaggio, si ritiene possano rispettare la BAT relativa allo stoccaggio con formazione di crostine naturali. (*Rettifica Marzo 2023)

La stima della produzione di effluenti dai ricoveri derivanti dai capi allevati sono i seguenti:

Tabella 13 - Da foglio calcolo Arpae - Calcolo da **potenzialità massima e pv massimi di 323,3t***(Rettifica Marzo 2023)

Produzione di liquame massima teorica (m ³ /anno)	Acqua meteoriche confluenti nei liquami (m ³ /anno)	Acque di lavaggio confluenti nei liquami (m ³ /anno)	LIQUAMI Volume Totale prodotto (m ³ /anno)	LETAMI Volume Totale prodotto (m ³ /anno)	LIQUAMI Azoto al campo dopo trattamenti (kg/anno)
17.784	1.663	365	19.812	-	33.364

Il titolo di azoto nel **liquame**, nello scenario descritto, risulta pari a:

$$*33.364 \text{ kg N} : 19.812 = 1,68 \text{ Kg/m}^3$$

*Rettifica Marzo 2023

Il contenuto di azoto per metro cubo di liquame deve intendersi come media complessiva.

La Ditta dispone delle strutture di stoccaggio per gli effluenti di allevamento prodotti (liquami e assimilati), concessionate dal Comune di Parma riportate nella tabella sottostante.

Tabella 15 - Strutture di stoccaggio (1)

Strutture di stoccaggio	Superficie m ²	Altezza media m	Volume di stoccaggio lordo m ³	(1) Volume di stoccaggio netto m ³	Data ultimo collaudo
L - Lagone	1.500	2,58	3.870	3.290	7/2020
V1 - Vasca in cemento scoperta	1.156	3,82	4.425	3.982	7/2020
V2 - Vasca in cemento scoperta	1.156	3,82	4.425	3.982	7/2020
Totale	3.812	/	12.720	11.254	/

(1) Lagoni - 15%; vasche - 10%

Tabella 16 - Disponibilità contenitori stoccaggio

Strutture di stoccaggio	Superficie m ²	Volume di stoccaggio lordo m ³	Rapporto s/v	Necessaria copertura
V1 - Vasca in cemento	1.156	4.425	0,26	SI
V2 - Vasca in cemento	1.156	4.425	0,26	SI

Tutti i liquami prodotti, comprese le acque di lavaggio, sono inviati allo stoccaggio senza subire alcun trattamento.

La fase di gestione degli effluenti successiva allo stoccaggio è quella di utilizzo agronomico; all'atto della presentazione della domanda di riesame AIA si è verificato che l'installazione ha effettuato la comunicazione di utilizzazione agronomica dalla quale risulta una dotazione sufficiente di terreni in rapporto all'azoto prodotto.

La gestione degli effluenti di allevamento è effettuata con diverse tecniche ma sempre **avvalendosi*** di contoterzisti. **(Rettifica Marzo 2023)**

Le tecniche utilizzate per effettuare la distribuzione in campo degli effluenti zootecnici sono:

- 60% dei liquami con la distribuzione a bande raso in strisce(BAT 21 b)
- 20% dei liquami con l'iniezione superficiale a solchi chiusi (BAT 21d)
- 20% dei liquami distribuiti in post raccolta e incorporati entro 4 ore

L'azienda presenta terreno sufficiente per supportare tutti i reflui prodotti, considerando la potenzialità massima (che coincide con l'effettiva) ed, inoltre, attua rotazioni colturali per mantenere elevato il coefficiente di utilizzo dell'azoto prodotto.

La distribuzione dei reflui in campo avviene esclusivamente quando le condizioni meteoriche lo permettono, rispettando l'impiego delle tecniche a bassa emissione in tutti i casi tecnicamente possibili in azienda.

C2.1.5 Emissioni sonore

Nel 2013 è stata predisposta relazione del tecnico abilitato in acustica, in cui si evince che l'attività di allevamento non comporta un innalzamento dei livelli acustici della zona superiore a quanto consentito dalla zonizzazione acustica comunale.

Il sito si trova in aperta campagna e non sono presenti recettori sensibili (zone residenziali, scuole, case di riposo o cura, ecc) nelle vicinanze, almeno 1.000 m.

Negli anni di attività non sono mai state ricevute lamentele e/o segnalazioni.

C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Non risultano bonifiche del terreno ad oggi effettuate né previste.

Non sono più presenti coperture in cemento-amianto.

Gli effluenti tal quali originati nella sezione di allevamento sono raccolti tramite apposite canalizzazioni ed inviati allo stoccaggio mediante pompe di rilancio direttamente **nelle vasche in cemento o nel lagone in terra***. (Rettifica Marzo 2023)

Le pavimentazioni del mangimificio, ricovero attrezzi e materie prime sono cementate.

I detergenti e disinfettanti sono stoccati in confezioni fornite dal produttore le quali vengono immagazzinate all'interno di capannoni con pavimentazione impermeabile.

I farmaci veterinari sono conservati in un armadietto dedicato.

I rifiuti pericolosi sono stoccati in contenitori a norma, in area coperta ed impermeabilizzata.

Nel l'installazione è presente n° 1 serbatoio fuori terra da 5.000 L per lo stoccaggio del gasolio

Di seguito si riportano le caratteristiche costruttive dei contenitori di stoccaggio liquami ed eventuale data ultima verifica di tenuta, eventuali serbatoi interrati o altro.

Contenitori di stoccaggio liquame	Data ultimo collaudo	Data scadenza
Lagone in terra	7/2020	7/2030
Vasca in cemento scoperta	7/2020	7/2030
Vasca in cemento scoperta	7/2020	7/2030

A luglio 2020 il gestore ha prodotto la documentazione relativa alla “*verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento*” di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, dalla quale risulta che nel sito vengono utilizzate sostanze pericolose, consistenti in disinfettanti, sanificanti, topiciidi, gasolio; alla luce delle condizioni di conservazione di tali sostanze, il gestore dichiara che si esclude la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

C2.1.7 Energia

Consumi energetici

L'Azienda utilizza *energia elettrica* prelevata da rete per:

- la gestione delle materie prime e dei mangimi (trasporto, miscelazione);
- il funzionamento dei sistemi di distribuzione degli alimenti e dell'acqua nei ricoveri;
- il funzionamento della cella frigorifera;
- l'illuminazione di tutti gli ambienti di lavoro, compresi gli spogliatoi;

- il funzionamento dei sistemi di pompaggio dei liquami, centraline, **doccette***, idropultrici, attrezzature per le piccole manutenzioni e pompe dei pozzi; **(Rettifica Marzo 2023)**
- mangimificio

Si utilizza *gasolio* per l'alimentazione del motore endotermico al servizio del mangimificio, delle trattrici e per l'eventuale utilizzo del generatore di emergenza non di proprietà.

Nel caso in cui vi sia mancanza elettricità è presente un allarme con sirena.

Negli ultimi 5 anni (2017-2021) i consumi di:

- *energia elettrica* annuali hanno variato da 74.000 a 82.500 kWh circa.

- *gasolio annuale* da 2.000 L a 6.000 L per autotrazione/mulino.

Per quanto riguarda l'installazione del fotovoltaico, la ditta installatrice sta provvedendo al montaggio dei pannelli sulla copertura del caseificio. A conclusione dei lavori di allacciamento alla rete elettrica la Ditta ne effettuerà comunicazione ufficiale.

C2.1.8 Materie prime

Consumo di materie prime

Le principali materie prime utilizzate sono quelle necessarie per l'alimentazione dei suini; in particolare, si tratta di:

- mais e pastone di mais autoprodotti;
- siero dal limitrofo caseificio;
- mangimi completi, comprensivi anche dei medicinali;
- nuclei;
- altre materie prime necessarie nella formulazione del mangime.

Le materie prime arrivano allo stato sfuso o sono macinate dal mulino aziendale e stoccate nei silos dedicati. In azienda non si effettuano operazioni di miscelazione se non a livello di cucina. L'utilizzo del mulino è limitato temporalmente ai mesi di agosto-settembre per la molitura del mais autoprodotti. I mangimi acquistati pervengono in azienda ogni 10 gg circa e sono utilizzabili o direttamente o previa preparazione - in cucina - aggiungendo siero nel rapporto variabile tra **1:2,5 a 1:3,5*** sulla base del tipo di suino e della stagionalità. **(Rettifica Marzo 2023)**

Negli ultimi 5 anni (2017-2021) il mangime utilizzato ha avuto un andamento variabile da circa 3.900 a circa 5.300 t/anno; il siero utilizzato si è mantenuto molto costante da 2.200 a 2.300 t/anno.

Sono, inoltre, utilizzati:

- farmaci veterinari contenuti in armadietto dedicato e frigo;
- disinfettanti e detergenti e sodio ipoclorito, in taniche e fusti;
- gasolio per il mangimificio e l'utilizzo agricolo.

Ogni materia prima utilizzata è contabilizzata, controllata e stoccata in aree dedicate.

C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti

L'Azienda Agricola "Consorzio Produttori Latte Soc. Agricola Cooperativa" ha adottato un piano di emergenza ed evacuazione che comprende alcune procedure operative per la gestione di eventuali incidenti.

L'azienda mantiene un registro informatizzato delle anomalie che si verificano nei vari reparti, o negli stoccaggi, o nella distribuzione dei reflui.

C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili, di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le **conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di suini**.

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C..

C2.2 Proposta del Gestore

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica attuale, con le modifiche proposte nella domanda di riesame e modifica.

Il gestore intende effettuare le seguenti migliorie:

- A. Azioni per limitare l'immissione di sostanze ammoniacali in atmosfera nella sezione vasche di stoccaggio:
 - a. premesso che, possibilmente con la qualità del liquame, si propone la formazione del crostone naturale, si attuerà azione di compensazione per i liquami stoccati in vasche migliorando le tecniche di distribuzione in campo;
- B. Al fine di tener separato l'impianto in A.I.A. dal caseificio (autorizzato con A.U.A.), provvederà ad installare un impianto di depurazione per il trattamento delle acque reflue domestiche generate dal servizio igienico dello spogliatoio aziendale posto nel fabbricato ad uso mangimificio, con potenzialità di 1 AE;
- C. modifica del percorso fognario, in modo da separare la linea delle acque reflue industriali da quella delle acque piovane;

C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

C3.1 - Confronto con le BAT

Il gestore ha confrontato in maniera puntuale l'allevamento oggetto di riesame con quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017, riportante le BAT Conclusions relative all'attività di allevamento intensivo di suini, per le quali, relativamente agli impianti esistenti, è previsto l'adeguamento entro il 21/02/2021.

Si riporta di seguito la tabella di confronto con le valutazioni dell'A.C.

BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda **tutte le seguenti caratteristiche**:

SGA	Valutazioni in relazione all'applicazione
-----	---

1. impegno della direzione (...); 2. definizione di una politica ambientale (...); 3. pianificazione e attuazione delle procedure (...); 4. controllo delle prestazioni (...) 5. riesame del sistema di gestione ambientale (...); 6. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; 7. considerazione degli impatti ambientali (...); 8. analisi comparativa settoriale (...); 9. piano di gestione del rumore; 10. piano di gestione degli odori	Applicata - Vedi Allegato SGA sino a 5 dipendenti, agli atti In azienda sono presenti 1 dipendenti
---	---

BAT 2. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di **tutte le tecniche** qui di seguito indicate

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ubicare correttamente l'impianto/l'azienda agricola e seguire disposizioni spaziali per: -ridurre il trasporto di animali e materiali; -garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione; -tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti; -tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola; -prevenire l'inquinamento idrico.	Applicata - La gestione dell'andirivieni dei mezzi è coordinata e gestita al fine di contenere quanto possibile il flusso dei mezzi; - L'allevamento è ubicato in zona Agricola di rilievo paesaggistico; - L'allevamento è in sintonia e compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti;
b	Istruire e formare personale:	Applicata. tutto il personale è stato formato sulla corretta conduzione dell'impianto nelle varie fasi. Periodicamente vengono svolte sessioni di aggiornamento come previsto nel S.G.A.
c	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici.	Applicata. tutto il personale è stato formato sulla corretta gestione delle singole emergenze. Nel S.G.A. sono indicate le procedure da seguire nel caso di anomalie. Per i casi più gravi è prevista la chiamata al numero emergenziale nazionale .
d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature.	Applicata - L'azienda esegue regolarmente interventi di manutenzione su impianti e strutture.
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	Applicata - In allevamento gli animali morti sono collocati nell'apposito cassone chiuso, periodicamente svuotato da ditta specializzata.

BAT 3. Per ridurre l'**azoto totale** escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N-equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.	Applicata. Viene utilizzata una dieta a basso tenore proteico a tutte le categorie di peso allevate come da cartellini presentati.
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata. Differenziata nelle varie categorie di animali allevati in base alle esigenze nutrizionali.

c	Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	Applicata , Alimentazione a ridotto tenore proteico con integrazione di aminoacidi essenziali di sintesi
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto	Applicata , Aggiunta di probiotici o enzimi per ridurre l'escrezione di azoto totale. (lisina metionina)

Parametro	Specie animale	Kg N escreto/posto animale/anno (1)	Totale azoto escreto associato alle BAT Kg N escreto/posto animale/anno
Totale azoto escreto, come N	Suini ingrasso	12,75	7,0 –13,0

(1) Programma Regione Veneto - Università di Padova.

BAT 4. Per ridurre il **fosforo totale** escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	Applicato . utilizzo di fitasi
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Applicato , uso fosfato bicalcico

Parametro	Specie animale	kg P ₂ O ₅ escreta/posto animale/anno (1)	Intervallo in kg P ₂ O ₅ totale escreta associato alla BAT /posto animale/anno
Fosforo escreto, espresso come P ₂ O ₅	Suini ingrasso	5,4*	3,5 –5,4

(1) Programma Regione Veneto - Università di Padova.

*(Rettifica Marzo 2023)

BAT 5. Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Registrazione del consumo idrico.	Applicata - L'azienda si occupa di monitorare il consumo idrico e di registrare i dati semestralmente
b	Individuazione e riparazione delle perdite.	Applicata - Quotidianamente si provvede all'ispezione dei locali di stabulazione e si provvede alle eventuali riparazioni
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Applicata -In Azienda si provvede alla pulizia dei locali di ricovero con acqua ad alta pressione o idropulitrice a fine ciclo dopo la rimozione degli animali.
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate per la categoria di animale	Applicata . utilizzo di abbeveratoi a

	specifica garantendo acqua ad libitum	succhiotto per tutti gli animali allevati e tali da garantire una disponibilità ad libitum.
e	Verificare/adequare periodicamente la calibrazione delle attrezzature per l'acqua potabile	-Applicata. controllo periodico del punto di captazione e manutenzione della pompa, autoclave e condotte di adduzione dell'acqua.
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia	Non applicata

BAT 6. Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Applicata. Le superfici di allevamento sono quasi del tutto coperte e ciò permette di mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.
b	Minimizzare l'uso di acqua	Applicata. Utilizzati pulivapor per le pulizie, e abbeveratoi a succhiotto
c	Separare l'acqua piovana non contaminata da flussi di acque reflue da trattare	Non Applicata. Allo stato attuale solo una piccola quantità di acque piovane ricadenti sul piazzale confluisce negli stoccaggi degli effluenti zootecnici (linea passante sul lato est del mangimificio e della porcilaia 3), mentre le restanti acque piovane sono raccolte e convogliate nel punto di scarico S1.* (Rettifica di Marzo 2022)

BAT 7. Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Drenaggio delle acque reflue verso contenitore apposito o un deposito di stoccaggio liquame	Applicata. Le acque di lavaggio delle stabulazioni sono veicolate ai contenitori di stoccaggio
b	Trattare le acque reflue	Non applicata..
c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carbotte, iniettore ombelicale	Applicata: L'azienda, che ricorre a terzi per lo spandimento degli effluenti zootecnici contenenti le acque reflue derivanti dai lavaggi dei locali di stabulazione, dispone di 70,6005 ha su 120,8849 ha di SAU censiti al C.T. del Comune di Parma Sez. B Fg. 16-17-18-24-25 e posti nelle immediate adiacenze dell'allevamento (distanza massima di 1.500 m dalla sede aziendale) che permettono di utilizzare

		irrigatori semoventi (rotoloni) e carrobotti, così come previsto nella descrizione della tecnica c per il suo rispetto.
--	--	---

BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza	Non applicata
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria	Non applicata
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o soffitti dei ricoveri zootecnici	Applicata: coibentazione applicata ai pavimenti ed alle coperture dopo la sostituzione delle coperture in cemento-amianto.
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Applicata. Sostituzione dei neon con le lampade a led
e	Impiego di scambiatori di calore	Non applicata
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore	Non applicata
g	Ricupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combi-deck)	Non applicabile.
h	Applicare la ventilazione naturale	Applicata. L'azienda usufruisce di un Sistema di ventilazione naturale

BAT 9. - Emissioni sonore - la relazione DIA esclude trattasi di insediamento con probabile o comprovato inquinamento acustico.

E' stata predisposta relazione del tecnico abilitato in acustica, datata al 2013, in cui si evince che l'attività di allevamento non comporta un innalzamento dei livelli acustici della zona superiore a quanto consentito dalla zonizzazione acustica comunale. Non si evidenziano segnalazioni agli enti preposti.

BAT 10. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate tra azienda e recettori sensibili	Applicata. L'ubicazione è conforme ai vigenti strumenti urbanistici
b	Ubicazione delle attrezzature	Applicata. Le attrezzature rumorose (mulino) sono confinate all'interno dei fabbricati.

c	Misure operative: - chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime; - apparecchiature utilizzate da personale esperto; - disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; - funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime; - mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori	Applicata. - chiusura delle porte dei ricoveri; - buon funzionamento del sistema di distribuzione della broda; - l'utilizzo di coclee chiuse per il trasporto del mangime
d	Apparecchiature a bassa rumorosità	Non applicata.
e	Apparecchiature per il controllo del rumore	Applicata in parte. Le apparecchiature più rumorose sono confinate all'interno del mangimificio, posto al centro dell'impianto, al fine di limitare le emissioni verso i ricettori sensibili.
f	Procedure antirumore	Non applicato

BAT 11. Al fine di ridurre le **emissioni di polveri** derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche: 1. usare lettiera più grossolana; 2. applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polvere; 3. applicare alimentazione ad libitum; 4. usare mangime umido, in forma di pellet o con sostanze oleose o leganti; 5. munire di separatori di polvere i depositi di mangime secco; 6. progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria	Applicata 4 - alimentazione umida a broda.
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche: 1. nebulizzazione d'acqua; 2. nebulizzazione di olio; 3. ionizzazione	Parzialmente applicata. 1 - l'impianto nel periodo estivo è dotato di doccette termolegolatrici
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria quale: 1. separatore d'acqua; 2. filtro a secco; 3. scrubber ad acqua; 4. scrubber con soluzione acida; 5. bioscrubber; 6. sistema di trattamento ad aria a due o tre fasi; 7. biofiltro	Non applicata

BAT.12 - Emissione di odori - applicabile ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.

La gestione del sito è accurata in modo tale da non causare odori molesti. Non vi sono lamenti, quindi il gestore non propone un protocollo per il monitoraggio degli odori.

BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate tra l'azienda agricola e i recettori sensibili	Applicata.
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: 1. mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti; 2. ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento; 3. rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno; 4. ridurre la temperatura dell'effluente e dell'ambiente interno; 5. diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento; 6. mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera	1:Applicata. L'azienda mantiene le superfici il più possibile asciutte e pulite provvedendo all'allontanamento degli eventuali ristagni, al fine di migliorare il benessere degli animali allevati.
c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta con una delle seguenti tecniche: 1. aumentare l'altezza dell'apertura di uscita; 2. aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale; 3. collocare barriere esterne per creare turbolenze; 4. aggiungere coperture di deflessione sulle aperture; 5. disperdere l'aria esausta sul lato opposto al recettore sensibile; 6. allineare l'asse del colmo di un edificio in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento	Non applicata.
d	Uso di un sistema di trattamento aria quale: 1. bioscrubber; 2. biofiltro; 3. sistema di trattamento aria a due o tre fasi	Non applicata
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti o una loro combinazione: 1. coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio; 2. localizzare il deposito considerando la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (alberi, barriere naturali) 3. minimizzare il mescolamento del liquame	Applicato. 1. formazione crostine naturale; 3. minimizzare il rimescolamento del liquame con immissione sotto il pelo libero
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche: 1) Digestione aerobica 2) compostaggio dell'effluente solido; 3) digestione anaerobica	Non Applicata

g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione: 1) Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame 2) incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile	Applicata Compatibilmente con il riparto colturale predisposto annualmente nel PUA, mediamente si prevede: Per il liquame: - 60% dei liquami con la distribuzione a bande raso in strisce (BAT 21 b) - 20% dei liquami con l'iniezione superficiale a solchi chiusi (BAT 21d) - 20% dei liquami distribuiti in post raccolta e incorporati entro 4 ore
---	--	---

BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

NON si ha separazione preliminare dei liquami tra parte solida e liquida.

BAT 15. Per prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità.

NON si ha separazione preliminare dei liquami tra parte solida e liquida.

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame (**vasche**), la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Progettazione e gestione appropriate del deposito di stoccaggio del liquame mediante l'utilizzo di una <u>combinazione</u> delle seguenti tecniche: 1. Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio del liquame; 2. Ridurre la velocità del vento e lo scambio d'aria sulla superficie del liquame impiegando il deposito a un livello inferiore di riempimento; 3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Parzialmente applicata. 3. minimizzare il rimescolamento del liquame con immissione sotto il pelo libero. E' stato predisposto calcolo per compensare la mancata copertura dei contenitori di stoccaggio con tecniche di spandimento più performanti.
b	Coprire il deposito di stoccaggio del liquame. A tal fine è possibile usare una delle seguenti tecniche: 1. Copertura rigida; 2. Coperture flessibili; 3. Coperture galleggianti, quali: ● pellet di plastica ● materiali leggeri alla rinfusa ● coperture flessibili galleggianti ● piastrelle geometriche di plastica ● copertura gonfiata ad aria ● crostone naturale paglia	Applicata 3. copertura galleggiante con crostone naturale

c	Acidificazione del liquame	Non applicata.
---	----------------------------	----------------

BAT 17. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dai **lagoni** la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Minimizzare il rimescolamento del liquame	Applicata. Per la gestione degli effluenti al fine di limitare la produzione di odori le operazioni di rimescolamento sono ridotte al minimo.
b	Coprire la vasca in terra con copertura flessibile e/o galleggiante quale: - fogli di plastica flessibili - materiali leggeri alla rinfusa - crostone naturale - paglia	Applicata - crostone naturale

BAT 18. Per ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche	Applicata. L'azienda dispone di vasche in cemento fuori terra e lagone* in terra impermeabilizzato naturalmente nei quali vengono stoccati i liquami quando lo spandimento non è consentito. (Rettifica Marzo 2023)
b	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile	Applicata.
c	Costruire strutture ed attrezzature a tenuta stagna per raccolta e trasferimento liquame.	Applicata. L'azienda è dotata di vasche sotto fessurate, tubazioni prevasca con pompe di rilancio, tutte a tenuta e periodicamente verificate al fine di evitare sversamenti accidentali.
d	Stoccare i liquami in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili.	Applicata
e	Installare un sistema di rilevamento delle perdite del liquame	Non applicata
f	Controllare almeno una volta ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	Applicata La gestione dell'allevamento prevede che <u>settimanalmente</u> venga verificata <u>visivamente</u> l'integrità strutturale degli stoccaggi

BAT 19. Se si applica il **trattamento in loco** degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione.

Non effettuato il trattamento in loco dei liquami.

BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche

riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: – il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo – le condizioni climatiche – il drenaggio e l'irrigazione del campo – la rotazione colturale – le risorse idriche e zone idriche protette	Applicata. La comunicazione effluenti dell'allevamento è costantemente aggiornata in funzione della disponibilità dei terreni e delle eventuali variazioni intervenute nella gestione dell'allevamento. Il PUA farà da riferimento.
b	Tenere una distanza sufficiente tra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento e: 1. zone a rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc; 2. proprietà limitrofe (siepi incluse)	Applicata.
c	Evitare lo spandimento di effluenti se vi è giustificato rischio di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se: 1. il campo è inondato, gelato, innevato; 2. le condizioni del suolo in combinazione con la pendenza del campo e/o drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso; 3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste	Applicata
d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.	NON applicata
e	Distribuire i reflui nei momenti di maggiore assorbimento delle colture	Applicata. Come da PUA l'apporto degli effluenti in campo è effettuato in funzione del fabbisogno culturale
f	Controllare i campi regolarmente per identificare segni di deflusso	Non applicata
g	Garantire un buon accesso agli effluenti senza generare perdite	Non applicata
h	Controllare i macchinari per lo spandimento	Non applicata

BAT 21. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Diluizione del liquame e distribuzione in irrigazione a bassa pressione	Non applicata.
b	Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche: 1. Spandimento a raso in strisce 2. Spandimento con scarificazione	Applicata: 1. 60% dei liquami con la distribuzione a bande raso in strisce (BAT 21 b) 2. 20% dei liquami distribuiti in post raccolta e incorporati entro 4 ore
c	Iniezione superficiale	- Non applicata.

d	Iniezione profonda (solchi chiusi)	Applicata - 20% dei liquami con iniezione superficiale a solchi chiusi(BAT 21d)
e	Acidificazione del liquame	Non applicata

BAT 22. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare una o una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

Parametro	Intervallo tra spandimento e incorporazione nel terreno in ore	Valutazioni in relazione all'applicazione
Distribuzione del refluo a bande rasoterra	0 -4 (*) Con questi sistemi di interrimento è immediata	Non applicabile in quanto gli spandimenti con questa tecnica sono effettuati su culture in atto e pertanto suscettibili di danneggiamento con l'incorporazione nel terreno. (Rettifica Marzo 2023)

(*) Il limite superiore può arrivare a 12 ore se, ad esempio, non sono disponibili risorse umane e macchinari

BAT 23 - Emissioni provenienti dall'intero processo

	Valutazioni in relazione all'applicazione
Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	Applicata - Da Capi potenzialità massima . BAT TOOL Plus: 18,20* t di NH₃ contro 28,79 t di NH₃ *Rettifica MARzo 2023

BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Applicata con l'Autorizzazione A.I.A. Programma di calcolo della regione Veneto. Suini da ingrasso Numero fasi alimentari: 3 fasi. Pg media nei mangimi: 15,3% N escreto kg/capo/anno: 12,75 P medio nei mangimi: 0,05% P₂O₅ escreta kg/capo/anno: 5,4* Frequenza: almeno 1 volta l'anno *Rettifica Marzo 2023
b	Stima mediante analisi degli effluenti per il contenuto totale di azoto e fosforo	Non applicata

BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
--	---------	---

a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento	Programma calcolo BAT-TOOL Plus Vedi copia BAT TOOL Plus allegata
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca ed il tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali, o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicata
c	Stima mediante i fattori di emissione	Non applicata

BAT 26. La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.

Non applicata. Non vi sono segnalazioni di disagio olfattivo e non sono presenti recettori sensibili come definito dalla Decisione Comunitaria 2017/302.

BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (metodo EN o altri tipo ISO)	Non applicabile
b	Stima mediante i fattori di emissione.	Si sono individuati quale coefficiente da impiegare : • suini all'ingrasso: 0,24 Kg/capo/anno; (Tratto dal BReF comunitario, pag. 692 table 4.222).

BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Non applicabile in quanto in allevamento non sono presenti sistemi di trattamento dell'aria.

BAT 29. La BAT consiste nel **monitoraggio** dei seguenti parametri di processi **almeno una volta ogni anno**.

	Parametro	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Consumo idrico.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente	Applicata La verifica e la registrazione è effettuata ogni sei mesi e comunicata attraverso il Reporting annuale.
b	Consumo di energia elettrica.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata La verifica e la registrazione è effettuata all'arrivo delle fatture e comunicata attraverso il Reporting annuale.
c	Consumo di carburante.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata La verifica e la registrazione è effettuata annualmente e comunicata attraverso il Reporting annuale.
d	Numero di capi in entrata e in uscita (nascite e morti)	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata La verifica e la registrazione è effettuata in sintonia con le

	comprese).		entrate e uscite dei capi sul registro veterinario dei capi e comunicata attraverso il Reporting annuale.
e	Consumo di mangime.	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.	Applicata La verifica e la registrazione è effettuata alla consegna e comunicata attraverso il Reporting annuale.
f	Generazione di effluenti di allevamento	Registrazione mediante registri esistenti.	Applicata La verifica e la registrazione è effettuata in base al PUA.

CONCLUSIONI SULLE BAT PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI

EMISSIONI di AMMONIACA provenienti dai RICOVERI zootecnici per suini

BAT 30. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Parametro	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Una delle seguenti tecniche, che applicano uno dei seguenti principi o una loro combinazione: i) Ridurre le superfici di emissione di ammoniaca; ii) Aumentare la frequenza di rimozione del liquame verso il deposito esterno di stoccaggio; iii) separazione dell'urina dalle feci; iv) mantenere la lettiera pulita e asciutta Seguono 16 possibili applicazioni più la tecnica 0.	In tutti i ricoveri la tecnica applicata è riconducibile alla 30.a.0
b	Raffreddamento del liquame	Non applicata
c	Sistemi di trattamento aria quali: 1. scrubber con soluzione acida; 2. sistemi di trattamento aria a 2 o 3 fasi; 3. bioscrubber	Non applicata
d	Acidificazione del liquame	Non applicata
e	Uso di sfere galleggianti nel canale degli effluenti	Non applicata

BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca proveniente da ciascun ricovero zootecnico

Considerando che i ricoveri e le modalità di allevamento sono del tutto paragonabili, si indica un solo dato riferibile ai capannoni presenti come riportato in BAT TOOL Plus

Fasi	Dato emissivo aziendale Kg NH ₃ /capo/anno	BAT AEL Kg NH ₃ capo/anno	BAT AEL allevamento esistente Kg NH ₃ capo/anno
Suini ingrasso	2,6	2,6	3,6

C.3.1.1 Valutazioni aggiuntive in merito all'applicazione delle BATC

Nessuna specifica valutazione.

C.3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse

Descrizione delle eventuali criticità emerse

L'allevamento è riconducibile al sistema di gestione dei liquami utilizzando modalità di allevamento tra le meno performanti, ricorrendo alla tecnica considerata di riferimento (stabulazione su pavimento pieno con corsia esterna fessurata, vasca sottostante). In tutti i locali la tecnica di gestione dei liquami è riconducibile alla BAT 30.a.0, non più applicabile ai nuovi allevamenti ma consentita negli esistenti, purché si mettano in atto azioni di mitigazione quali specifiche tecniche nutrizionali.

Non è presente nessun sistema di separazione Solido/Liquido; preso atto di ciò è possibile ipotizzare la formazione di crostone naturale sulla superficie dei liquami stoccati (vasche e laguna). Ugualmente le due vasche di stoccaggio liquami V1 e V2 non rispettano il rapporto tra superficie e volume inferiore 0,2. Si effettuerà compensazione con le tecniche di spandimento a bassa emissività ammoniacale.

C.3.1.3 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse di ammoniaca e stima complessiva delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da stoccaggio per la mancata completa applicazione delle BAT 16.a sulle vasche e BAT 17.b sui lagunaggi.

A seguito della valutazione delle potenziali tecnologie disponibili per la copertura degli stoccaggi e dei relativi costi di installazione e manutenzione, l'azienda ha valutato come tecnologia più idonea per la copertura degli stoccaggi l'utilizzo di piastrelle galleggianti tipo Hexa-Cover. Tenuto conto dei costi di cui al preventivo allegato e delle valutazioni economiche effettuate, legate non solo all'andamento del mercato suinicolo ma anche all'incremento dei costi di produzione (mangimi, energia elettrica, ecc.), l'azienda, che ha in corso un importante impegno economico/finanziario per la costruzione del nuovo magazzino di stagionatura, non può attualmente sostenere detti costi, pari al doppio dell'utile di esercizio 2020 e superiori anche all'utile di esercizio 2021. Pertanto, l'investimento dovrà essere rimandato ad un periodo economicamente più favorevole o ad opportunità collegate a bandi dedicati per la copertura degli stoccaggi esistenti. All'interno degli stoccaggi si continuerà a minimizzare il rimescolamento del liquame al fine di favorire la creazione di un crostone naturale, provvedendo a compensare le più elevate emissioni prodotte con tecniche BAT di spandimento degli effluenti più performanti rispetto a quelle attualmente adottate dall'azienda, ovvero:

1. 60% liquami con la distribuzione a bande raso in strisce ;
2. 20% liquami con iniezione superficiale a solchi chiusi;
3. 20% liquami distribuiti in post raccolta e incorporati entro le 4 ore.

Con l'applicazione di queste tecniche si prevede una riduzione delle emissioni di ammoniaca **del 36.8 %**.

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C. 3.2.11 Piano di Monitoraggio e Controllo e raccomandazioni

Nell'ambito del presente riesame dell'AIA viene ridefinito il Piano di Monitoraggio a carico del gestore ed il Piano di controllo a carico del Servizio Territoriale di Arpae di Parma. Il dettaglio con tutte le voci da monitorare è riportato nella successiva sezione prescrittiva D3

C. 3.2.12 - Valutazioni conclusive

Nell'istruttoria non sono emerse né criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedono l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore o di adeguamenti. Per meglio valutare le azioni e le scelte formulate da parte del proponente e da parte dei valutatori, in calce al presente atto si allega la documentazione tecnica derivanti dai conteggi effettuati dai tecnici di Arpa che confermano sostanzialmente le informazioni fornite dai tecnici di parte:

1. copia Bat Tool Plus al 01/2023;
2. copia programma di calcolo Regione Veneto (Univ. Padova) al 01/2023;

Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria, risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.

D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'installazione e la sua gestione risultano allineati alla BATc di settore *“Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 “che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio”.*

D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 Finalità

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di suini come identificato alla sezione informativa A2 sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa). Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C.3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate.

4. Qualora il Gestore modifichi la gestione degli effluenti dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art. 29 nonies del Dlgs 152/06 e s.m.i. descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi

D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica

5. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad Arpa di Parma e Comune di Parma (PR) **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto;
 - copia certificato analitico terreno riferito all'area omogenea sottoposta ad autoverifica.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con DGR 2306/2009.

Si ricorda che a questo proposito, in caso di violazioni, si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29-quattordicesimo comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda**.

6. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpa di Parma e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
7. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente (entro 8 ore)** Arpa di Parma; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpa.
8. Il gestore dovrà presentare ad Arpa, per l'approvazione, la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee del suolo, nei casi disciplinati e secondo le indicazioni che verranno fornite dal Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna.
9. In caso di modifiche sostanziali, in applicazione dell'art. 4 del DM 95/2019 e richiamata la nota AIA n. 2/2019 del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna, il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" o alla relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.
10. Deve essere conservata presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
 - registro dei consumi idrici;
 - registro dei consumi elettrici;
 - registro delle manutenzioni;
 - registro delle emergenze;
 - registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);

I restanti documenti passibili di verifica in sede di ispezione programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporto effluenti, ecc) dovranno essere conservati presso l'impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo secondo quanto stabilito dalla normativa di settore.

D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo

11. Nella conduzione dell'attività di allevamento intensivo di suini il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:

- a)** *Potenzialità Massima* per le categorie presenti presso i due siti di allevamento (espressa come posti suini)

	Potenzialità massima
Suini da produzione > 30kg	3.639

- b)** *Produzione di Effluenti Zootecnici, Produzione di azoto al campo e Titolo dell'azoto al campo*

	Potenzialità massima
Volume di liquame dai ricoveri m ³	17.784
Volume di reflui assimilati ai liquami m ³	2028
Totale volume liquami prodotti	19.812
Azoto netto al campo kg	33.364

- c)** *Volumi disponibili per lo stoccaggio di effluenti zootecnici (liquami e assimilati):*

Strutture di stoccaggio	Superficie m ²	Altezza media m	Volume di stoccaggio lordo m ³	(1) Volume di stoccaggio netto m ³	Data ultimo collaudo
L - Lagone	1.500	2,58	3.870	3.290	7/2020
V1 - Vasca in cemento scoperta	1.156	3,82	4.425	3.982	7/2020
V2 - Vasca in cemento scoperta	1.156	3,82	4.425	3.982	7/2020
Totale	3.812	/	12.720	11.254	/

12. Il numero dei capi allevati > di 30 kg non deve superare il numero massimo autorizzato di 3.639.

13. Il numero dei capi indicati nella Comunicazione di Utilizzazione agronomica non deve essere superiore al numero dei capi autorizzati col presente atto.

D2.4 Emissioni in atmosfera

14. Si dovrà continuare a redigere il bilancio dell'azoto aziendale annuale secondo quanto previsto nel PMC da allegare ai report nel caso di applicazione della BAT3 (vedasi modello di calcolo dell'Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna).
15. La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore, mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.

D.2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate

16. Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi
17. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

Tabella E1 - Punti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Portata max Nmc/h	Durata emissione h/giorno	G	Altezza dal suolo m	Sezione di emissione mq	Parametri	Limiti al 5% di O ₂ mg/Nm ³	Impianti di abbattimento
E01	estrazione aria locale mangimifici o	900	8	365	10	0,03	-	-	Sep. condensa
E02	Scarico pneumatico o silos	7.000	2	365	10	0,196	Polveri	10	Filtro a tessuto
	macinazione elettrica del mais		8	20		-			
E03	Motore diesel <3MW	-	8	20*	2		Polveri	130*	
							Ossido di azoto	4000	
							Monossido di carbonio	650	

*Rettifica di Marzo 2023

Tabella E2: - Ventilazione naturale

Codice Capannone / Reparto (All. 3E)	Tipo di apertura	Numero aperture	Superficie totale aperture (m ²)	Regolazione
1	FINESTRE	48	49	MANUALE
2	FINESTRE	48	49	MANUALE
3	FINESTRE	16	27	MANUALE
4	FINESTRE	48	181	MANUALE

Tabella E8- Altre emissioni

Impianti di riscaldamento			Silos mangimi					Generatori di emergenza	
Sigla emissione	Alimentazione	Potenza (kcal)	Sigla emissione	N° capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni di polveri	Sigla emissione	Alimentazione
			E2	Mangimificio	Annual e	Pneumatico	Filtro Tessuto		
			E6	1-2-4	In caso di emergenza	Pneumatico	Carico dall'alto con uso di proboscide* (Rettifica di Marzo 2023)		
			E7*	Mangimificio	Ogni 15 giorni	Pneumatico			

E7*: i silos, caricati dall'alto attraverso camion dotati di proboscide, sono collegati, per mezzo di tubazioni a tenuta, direttamente con la vasca di preparazione della broda. Lo scarico dei mangimi è effettuato con l'apertura di valvole comandate elettronicamente in base alla formulazione delle razioni gestita da apposito software.

Presenza delle seguenti ulteriori emissioni:

- E01 - Emissione da estrazione aria locale mangimificio (vasca di preparazione pastone) dotata di separatore di condensa;
- E03 - Emissione da motore mulino alimentato a gasolio;
- E04 - Emissioni diffuse da locali di stabulazione;
- E05 - Emissioni diffuse da stoccaggio.

Emissioni diffuse:

18. Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare l'azoto e il fosforo escreti e le emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dal numero medio di capi allevati nell'anno solare. Ai fini del calcolo si potrà utilizzare il BAT-Tool o altro strumento riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna, esplicitando in ogni caso nel report annuale il metodo di calcolo utilizzato e i dati di input. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento.

19. Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore ai BAT-AEL riportati nella tabella seguente

Categoria di capi allevati	BAT-tool - AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/anno)	Limite del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)
Suini da ingrasso	2,6	3,6*

*Rettifica Marzo 2023

20. il gestore al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella suddetta deve inviare ad ARPAE di Parma annualmente (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato.

Emissioni di polveri

24. Il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. Resta fermo che al fine di determinare il valore di PM10 emesse dall'impianto per il popolamento dell'inventario a supporto del Piano Regionale della qualità dell'aria, a carico di Arpa, si è individuato quale coefficiente da impiegare:

 suini all'ingrasso: **0,24 Kg/capo/anno;**

Emissioni di odori

25. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate alla diffusione di odori, ovvero tale allevamento o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la Ditta dovrà presentare, un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT 12. Tale progetto dovrà essere realizzato entro il termine prescritto nel documento di presa d'atto dell'Arpa-SAC competente per territorio.
26. Compatibilmente con il riparto colturale riportato nel PUA, la distribuzione dei liquami utilizzati annualmente su suolo agricolo, dovrà avvenire:
60% liquami con la distribuzione a bande raso in strisce ;
20% liquami con iniezione superficiale a solchi chiusi;
20% liquami distribuiti in post raccolta e incorporati entro le 4 ore.*

*Rettifica di Marzo 2023

D.2.5 Scarichi e prelievo idrico

D.2.5.1 Scarichi

27. La presente AIA non autorizza alcun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi, è **vietato qualsiasi scarico di acque reflue non previamente autorizzate**).
28. la Ditta dovrà prevedere la presenza di un pozzetto di ispezione a monte dell'inserzione della condotta dei pluviali con quella che termina nello scarico S1;

29. Per evitare che le acque meteoriche provenienti dalle zone circostanti ai silos n. 1,3,4 inquinate dalle polveri vengano inviate in corpo idrico superficiale, la Ditta dovrà circoscrivere l'area dei suddetti silos con una cordolatura e convogliare tali acque unitamente a quelle prodotte nel locale mangimificio, nelle vasche di stoccaggio dei reflui zootecnici;
30. In vista delle modifiche dell'assetto idrico proposte dalla Ditta **riportate nella sezione C***, questa dovrà inviare comunicazione di inizio e fine lavori. Inoltre, a lavori terminati, dovrà essere presentata la planimetria del nuovo stato di fatto dell'assetto idrico dell'allevamento; ***Rettifica Marzo 2023;**
31. I lavori che consentiranno di passare dallo stato attuale a quello futuro dovranno essere terminati entro 1 anno dall'emanazione del seguente provvedimento di riesame dell'AIA.

Manutenzione delle strutture e degli impianti

29. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilive adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

D.2.5.2 Prelievi idrici

30. Resta fermo che il prelievo di acqua da pozzi deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione d'acqua pubblica (competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni Arpae di Parma).
31. Il contatore volumetrico deve essere mantenuto sempre funzionante ed efficiente; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae di Parma.

D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee

Gestione effluenti

Fermo restando che la presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica, che restano pertanto soggette alla Comunicazione di cui alla disciplina di settore, il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo. In particolare:

- la distribuzione degli effluenti zootecnici utilizzati annualmente su suolo agricolo, sino alla realizzazione delle modifiche richieste, dovrà avvenire:

60% liquami con la distribuzione a bande raso in strisce ;

20% liquami con iniezione superficiale a solchi chiusi;

20% liquami distribuiti in post raccolta e incorporati entro le 4 ore.*

***Rettifica di Marzo 2023**

- ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e smi e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo delle emissioni in atmosfera (ammoniaca e metano) prodotte dai capi realmente allevati (DPR 157/2011).

Lagone* e/o vasche di stoccaggio

32. **Lo stato di manutenzione del lagone deve rispettare le disposizioni del Regolamento Regionale n.3 del 15/12/2017***
33. La scansione del registro degli spandimenti dovrà essere allegata ai report trasmessi annualmente.
34. La rimozione del liquame all'atto degli spandimenti dovrà essere effettuata in modo da rimuovere anche la frazione densa depositatasi sul fondo dei contenitori al fine di evitare la riduzione della capacità di stoccaggio.

35. **Il lagone di stoccaggio liquami deve essere sottoposto*** a verifica di tenuta periodica ogni 10 anni, attestata da una relazione a firma di tecnico abilitato entro lo scadere della periodicità fissata nella successiva Tabella. Tale relazione per le vasche con copertura calpestabile, dovrà comprendere anche la verifica della portanza dei solai.
***Rettifica Marzo 2023**

Tabella – Verifiche di tenuta

Struttura di contenimento	Data dell'ultimo collaudo	Data di scadenza per la presentazione della relazione di collaudo all'Autorità competente
L-Lagone	7/2020	7/2030
V1 - Vasca in cemento scoperta	7/2020	7/2030
V2 - Vasca in cemento scoperta	7/2020	7/2030

Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali

- Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, vasche per acque destinate al recupero, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.
- I serbatoi fuori terra per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche. Resta fermo il rispetto delle norme in materia di prevenzione incendi.
- Tenuto conto della compensazione tra emissioni di ammoniaca dal **lagone*** o vasche con presenza di liquame **tal quale*** con più performanti modalità di distribuzione dei reflui, lo stoccaggio delle deiezioni in azienda dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:
 - lagone e vasche con la formazione del crostone naturale;
 - per l'incompleta copertura vasche liquami (BAT 16.b) e lagune (BAT 17.b) si effettua COMPENSAZIONE in fase di spandimento dei liquami.

***Rettifica Marzo 2023**

D2.7 Emissioni sonore

Il Gestore deve:

- rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati (Periodo Diurno: 5 dB / Periodo Notturno: 3dB)
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di TCA, nel caso di modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei macchinari installati o incrementando le sorgenti sonore presenti (ad esempio sostituzione delle specie allevate con specie più rumorose);

D2.8 Gestione dei rifiuti

37. I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del Deposito temporaneo di cui all'art. 185 bis nelle aree opportunamente identificate ("Planimetria dello stabilimento con rete idrica, emissione in atmosfera, sorgenti di rumore, area deposito rifiuti, deposito liquami, scarichi reflui", acquisita su portale IPPC regionale con **PG/2022/203577 del 13/12/2022**); ***Rettifica Marzo 2023**
38. I rifiuti liquidi devono essere depositati in contenitori a tenuta e, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato nelle aree opportunamente identificate ("Planimetria dello stabilimento con rete idrica, emissione in atmosfera, sorgenti di rumore, area deposito rifiuti, deposito liquami, scarichi reflui", acquisita su portale IPPC regionale con **PG/2022/203577 del 13/12/2022**); ***Rettifica Marzo 2023**

D2.9 Gestione effluenti

39. Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica principale, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:
- gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
 - la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
 - il titolo in azoto;
 - l'identificazione del mezzo di trasporto;
 - gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
 - il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;

Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria. La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno **due anni**.* ***Rettifica Marzo 2023**

In alternativa a quanto appena elencato, secondo l'opportunità prevista dall'Art. 14 comma 8 del Regolamento Regionale n. 3 del 15 dicembre 2017, "è richiesta soltanto una copia della comunicazione di cui all'art. 23, per il trasporto degli effluenti di allevamento, digestato tramite la rete viaria pubblica principale effettuato verso terreni in uso (proprietà, affitto, in disponibilità) o contenitori di stoccaggio dei medesimi in uso alla stessa impresa da cui origina il materiale trasportato, con mezzi immatricolati come agricoli, ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada) e del relativo regolamento di esecuzione ed attuazione recato dal d.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495." *Rettifica Marzo 2023

BAT 22 – interrimento

39. La ditta è tenuta a rispettare il limite delle 12 ore relativamente all'intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti e l'incorporazione nel suolo nei terreni arativi o su colture che consentono la lavorazione del terreno. Nel caso in cui siano stipulati contratti con i terzisti sarà quindi cura del gestore assicurarsi che i mezzi messi a disposizione dal terzista siano adeguati a rispettare il suddetto limite temporale.

D2.10 Energia (se applicabile come descritto al paragrafo C.3.1.4)

40. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia.
41. A conclusione dei lavori di allacciamento alla rete elettrica dell'impianto fotovoltaico, la Ditta ne effettuerà comunicazione ufficiale via pec.

D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti

42. Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (sabbia, segatura, bentonite...) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscerne l'ubicazione e le modalità di impiego.

D2.12 Preparazione all'emergenza

43. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di Emergenza adottato dalla Ditta.
44. In caso di perdite di liquame da vasche o concimaie si dovrà immediatamente creare arginature in terra per il loro contenimento.
45. In caso di emergenza ambientale, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima (entro 8 ore) Arpae telefonicamente e a mezzo PEC (aopr@cert.arpa.emr.it) e se del caso l'AUSL. In orari notturni e festivi dovrà essere contattato il numero di telefono per emergenze ambientali che alla data di emanazione del presente atto è 840000709. Il gestore dovrà attuare gli opportuni interventi di gestione dell'emergenza compresi quelli prescritti da Arpae.

D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali

46. Ogni anno il gestore dovrà provvedere ad effettuare almeno 1 analisi dei terreni - da trasmettere con il report - riportando le seguenti informazioni ed analisi:
 - foglio mappale di riferimento;
 - tessitura (sabbia-limo-argilla);
 - pH;
 - Sostanza organica (%);
 - Azoto totale (‰);
 - P Olsen; Na scambiabile in BaCl₂, Cu, Zn (ppm);

I terreni da sottoporre ad analisi dovranno essere ricercati primariamente tra quelli prospicienti al lagone. ***Rettifica Marzo 2023**

D.2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

47. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata o fax ad Arpae di Parma e Comune di Parma. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza dalla DGR Piano Regionale delle in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
48. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Parma e al Comune di Parma la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi

previsti. Si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:

- allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
- lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
- lo svuotamento dei bacini in terra ed in cemento, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;
- la pulizia dei silos, della cucina e delle condotte che portano la broda ai truogoli presenti nei ricoveri;
- la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
- chiusura delle diverse utenze;
- corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.

49. All'atto della cessazione dell'attività, il gestore dovrà attivarsi per garantire la corretta applicazione di quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies presentando una proposta che contenga gli eventuali interventi necessari, da validare da parte dell'A.C. tenendo conto delle potenziali fonti di inquinamento

50. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae di Parma, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

D2.15 Altre condizioni

D.2.15.1 Formazione del personale

Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, eventualmente anche mediante affissione di opportuna cartellonistica, in merito a:

- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
- prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
- effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni.

D.2.15.2 Localizzazione e gestione delle materie prime

Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento la Planimetria Allegato 3D Materie Sostanze e Rifiuti.

D.2.15.3 Alimentazione degli animali:

Nessuna prescrizione.

D.2.15.4 Altre condizioni

Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale, con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita

ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. Il gestore deve **attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione**, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Arpae, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae.
3. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione.
4. La conformità dei dati dovrà essere valutata secondo i criteri riportati nel paragrafo seguente e in caso di non conformità dovranno essere adottate le procedure in esso riportate.

D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Animali in ingresso e nati (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni ingresso	Registro veterinario	Annuale
Mangimi in ingresso (BAT 29 e) Quantità (ton) % Sostanza secca (se indicata nel cartellino,) % proteine	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Mangimi in ingresso a basso contenuto proteico e/o fosfatico (BAT 29 e) Quantità (ton) % Sostanza secca (se indicata nel cartellino,) % proteine	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Animali prodotti in uscita (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	Registro veterinario	Annuale
Animali deceduti (BAT 29 d)	n. capi kg	Ad ogni uscita	Registro veterinario	Annuale

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

Denominazione	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Capi venduti	n°	Alla partenza	Contabilità aziendale
Peso vivo venduto	kg	Annuale	Contabilità aziendale
Liquami in agricoltura	m ³	Annuale	Registro

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Registrazione consumi idrici (BAT 29 a)	Contatori volumetrici	Semestrale**	Lettura contatore e consumo	Annuale
Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata	Controllo visivo	Quotidiana	Solo situazione anomale	Annuale
Perdite della rete di distribuzione	Controllo visivo	Mensile	Solo situazione anomale.	Annuale
Qualità delle acque prelevate dal pozzo	analisi chimica (*)	annuale	Certificati di analisi	Annuale

(*) i parametri da prendere in esame sono pH, ammoniaca, nitriti, nitrati e fosforo totale

**Rettifica Marzo 2023

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Consumo di energia elettrica da rete – (BAT 29 b)	Bollette	Semestrale	Autolettura contatore dedicato*	Annuale
Consumo di gasolio per molitura cereali*	Lettura contalitri	Semestrale	Registro cartaceo o elettronico	Annuale
Consumo di gasolio per generatore di emergenza (BAT 29 c)	Lettura contalitri	Semestrale	Registro cartaceo o elettronico	Annuale

*Rettifica Marzo 2023

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)

Il gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle emissioni diffuse tramite il calcolo dei seguenti parametri, per ogni specie allevata, da riportare all'interno del report annuale da inviare entro il 30 aprile)

Il calcolo dovrà essere basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell'anno solare e dovrà essere effettuato per ciascuna categoria animale (e per ciascun ricovero).

Azoto e fosforo totale escreto. (Programma di calcolo)

Categoria animale	Dato derivante dal monitoraggio (kg azoto-escreto/capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)
Suini ingrasso	Verifica annuale	Verifica annuale

Ammoniaca emessa suddivisa per processi (BAT-TOOL Plus)

Tipologia animali	STABULAZIONE	STOCCAGGIO	SPANDIMENTO AGRONOMICO
	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)
Suini ingrasso	Verifica annuale	Verifica annuale	Verifica annuale

Ammoniaca emessa intero processo (BAT-TOOL Plus)

Tipologia animali	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)
Suini ingrasso	Verifica annuale

Inoltre dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	---	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni, precisando la BAT adottata	Annuale
Efficienza dei filtro a maniche a servizio del mulino	---	settimanale	Solo situazione anomale, su registro cartaceo o elettronico	annuale
Pulizia delle aree interne ed esterne al mangimificio	---	settimanale	Solo situazione anomale, su registro cartaceo o elettronico	annuale

D3.1.5 Monitoraggio emissioni convogliate

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella:

Tabella Inquinanti/parametri monitorati

Parametro/ inquinante	UM	Punti di emissione	Frequenza autocontrollo	Concentrazione max	O ₂ normalizzato	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo Arpae
Portata*	Nm ³ /h	E01	annuale	-	-	Cartaceo	annuale	se necessario

Polveri	mg/Nm ³	E02	annuale (1)	10 mg/Nm ³		Cartaceo	**	se necessario
Polveri	mg/Nm ³	E03	annuale(1)*	130 mg/Nm ³	5%	Cartaceo	annuale	se necessario
Ossidi di azoto	mg/Nm ³	E03	annuale	4000 mg/Nm ³	5%	Cartaceo	annuale	se necessario
Monossido di carbonio	mg/Nm ³	E03	annuale	650 mg/Nm ³	5%	Cartaceo	annuale	se necessario

***Rettifica MARZO 2023**

(1) E02 ed E03 sono già a regime;

** per l'emissione E02 non sono richiesti ulteriori controlli periodici.

Tabella Inquinanti monitorati – metodi standard di riferimento

Parametro/ inquinante	UM	Punti di emissione	Metodi standard di riferimento	Riferimento legislativo	Note
Portata	Nm ³ /h	E1	Vedi sotto	Cartaceo	

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio e rispondenti alle schede A/1 e A/2 dell'allegato 3 alla DGR 2306/2009 e ss.mm.ii..

Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni possono essere utilizzati metodi UNI EN / UNI ISO / UNI / UNICHIM / NIOSH / OSHA / EPA od altri metodi normati, metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche se concordati con Arpae.

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici

Non presenti.

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

Nessuna specifica richiesta.

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	Frequenza e registrazione	Trasmissione report gestore
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	kg	Come da norma di settore	Annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	Controllo visivo della separazione	Annuale

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

Tabella Spandimenti sul suolo:

Area di spandimento	Parametro	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Da definire in base al PUA*	P Olsen, Na scambiabile in (Ba Cl ₂), Cu, Zn, Azoto totale, Sost. Organica, CSC, pH, tessitura	Annuale	Report	Annuale

* Ogni anno campionare un appezzamento diverso (per foglio e particelle catastali), scelto tra quelli in concessione** (Rettifica MARzo 2023)

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	FREQUENZA CONTROLLO	MISURA/ MODALITÀ CONTROLLO	REGISTRAZIONE (cartacea/informati ca)	Trasmissione report gestore
	Gestore			
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	Ad ogni distribuzione	---	Registro delle fertilizzazioni, precisando la BAT adottata	Annuale
Efficienza dei filtro a maniche a servizio del mulino	settimanale	---	Solo situazione anomale, su registro cartaceo o elettronico	annuale
Pulizia delle aree interne ed esterne al mangimificio	settimanale	---	---	---
Formazione del personale	annuale	verifica documentale	registrazione degli interventi formativi effettuati	Annuale
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti in stalla)	Quotidiana	Visivo	Registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate	Annuale
Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Visiva		Annuale
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi	Quotidiana	visivo	Registrare anomalie	Annuale

D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Fase di stoccaggio				
Condizione delle strutture di stoccaggio (tracimazioni, debordamenti, infiltrazioni, ecc)	Controllo visivo	Quotidiana	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Perizia di tenuta decennale per gli stoccaggio di effluenti non palabili	---	Decennale	Perizie di tenuta decennali	in caso di modifica o rinnovo della perizia di tenuta*
Condizione di tenuta del sistema fognario di adduzione degli effluenti alle strutture di stoccaggio	Controllo visivo	Trimestrale	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Fase di trasporto				
Condizioni operative dei mezzi	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Fase di distribuzione				
Quantitativi di effluenti distribuiti	Quantità	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Quantitativi di altri fertilizzanti distribuiti	Quantità	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Redazione del piano di utilizzazione agronomica (PUA)	---	Al 31 marzo	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Corrispondenza della distribuzione al piano di utilizzazione agronomica annuale	---	Ad ogni distribuzione	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Assenza di anomalie sulla comunicazione in vigore rispetto ai terreni utilizzati per la distribuzione	controllo	annuale	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

***Rettifica Marzo2023**

Emissioni di Odori

Nessuna specifica indicazione fatto salvo l'attivazione dell'autocontrollo qualora pervengano segnalazioni da parte dell'Autorità competente.

Emissioni di polveri

Al fine di effettuare il monitoraggio previsto dalla BAT 27 si possono utilizzare i seguenti coefficienti tratti dal BReF comunitario, pag. 692 table 4.222:

- suini all'ingrasso 0,24 kg/capo/anno

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.

2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.
3. Arpaè effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano regionale dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D.3.3 Indicatori di prestazione

Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione.

Nello schema di report specifico allevamenti approvato con DGR 2236/2009. L'unità di prodotto è espressa in kg. Si chiede di esprimerla anche in capi e di riportare la sottostante tabella nella relazione. Il controllo di Arpaè sarà effettuato in occasione della visita ispettiva.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo d'acqua su unità di prodotto	L per posto suino	Consumo acqua : numero suini ingrasso presenti	Annuale	Annuale
Consumo di energia elettrica per unità di prodotto	Wh per posto suino	Energia : numero suini ingrasso presenti	Annuale	Annuale
Produzione specifica di rifiuti	kg per suino	Kg rifiuti : numero suini ingrasso presenti	Calcolo	Annuale
Produzione di reflui specifica	m ³ per suino	m ³ / reflui : numero suini ingrasso presenti	Calcolo	Annuale
Quantitativo di mangime utilizzato per unità di prodotto	Kg per suino	Kg mangime : numero suini ingrasso presenti	Annuale	Annuale

Nota: le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto il Bref indica i consumi riferiti ai capi presenti

D.3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo

Arpaè effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad effettuare le attività elencate nella seguente tabella

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi
Monitoraggio adeguamenti . Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	<i>Al sopralluogo</i>	Aria/acqua/stabulazione
Campionamenti e analisi campioni	A discrezione	Effluenti/mangimi

E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

Comunicazioni

1. In ottemperanza alla normativa vigente, il Gestore comunica preventivamente le modifiche progettate dell'installazione ad Arpae di Parma e al Comune di Parma per via telematica secondo le modalità definite dalla Giunta Regionale con DGR 497/2012 e DGR 5249/2012.
2. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 1, **informa l'Arpae di Parma in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
3. Si ricorda al gestore che è necessario comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
4. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio il Gestore dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi.

Gestione

5. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.
6. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
7. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - c. ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - d. diminuire le emissioni in atmosfera.
8. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
9. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
10. Il Gestore deve utilizzare in modo ottimale l'acqua, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso;
11. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Parma entro i successivi 30 giorni.

Gestione del PUA e Utilizzazione Agronomica

12. Le modifiche al PUA (relative alle epoche di distribuzione/al tipo di coltura/ad altri aspetti che incidano sulle dosi di applicazione e/o sul coefficiente di efficienza media aziendale e/o sull'apporto di azoto/ha

ammesso come media aziendale), dovranno essere predisposte prima delle relative distribuzioni che dovranno risultare nell'apposito registro di utilizzazione.

13. La Ditta provvederà a mantenere aggiornata la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sul Portale Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge 4/2007. Le eventuali successive modifiche ai terreni dovranno essere gestite con modifiche alla comunicazione sul Portale Gestione Effluenti preventivamente comunicate ad Arpa di Parma con le procedure previste dal Regolamento Regionale 3/2017 (Comunicazione di modifica). Le modifiche introdotte saranno valide dalla data di presentazione della Comunicazione di modifica.
14. Qualora il valore del titolo di azoto calcolato dal Portale Gestione effluenti sia diverso da quello calcolato con il bilancio di massa, la Comunicazione di Utilizzazione Agronomica, andrà integrata con i calcoli del bilancio di massa che ne giustifichino le differenze.
15. Ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 3/2017, la Ditta è tenuta alla redazione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) **entro il 31 marzo** di ogni anno; al Piano potranno essere apportate modifiche **sino al 30 novembre e comunque prima delle relative distribuzioni**. Il Piano di Utilizzazione Agronomica deve garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - Gli apporti di azoto non devono essere superiori ai fabbisogni delle colture. Sono ammessi scarti fino a 30 kg/ha per singole colture, ma il bilancio complessivo a scala aziendale deve essere in pareggio. Gli apporti di fertilizzanti azotati da conteggiare nel bilancio sono tutti quelli effettuati a partire dal post-raccolta della coltura in precessione;
 - L'apporto di azoto coi fertilizzanti organici non può superare i **170 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone vulnerabili e i **340 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone non vulnerabili. Per il calcolo di tale media viene preso a riferimento l'anno solare;
 - Il coefficiente di efficienza relativo all'uso degli effluenti zootecnici sul suolo agricolo deve essere non inferiore a:
 - 55% per il refluo non palabile in zona vulnerabile;
 - 48% per il refluo non palabile in zona non vulnerabile;
 - 40% per il materiale palabile e/o proveniente dalla separazione in entrambe le zone.
16. Per la redazione del PUA, la Ditta potrà scegliere se impostare un piano attenendosi ai limiti di Massima Applicazione Standard (MAS), oppure applicando la formula completa prevista per il bilancio dell'azoto.
17. Le modalità di redazione del PUA dovranno rispettare le indicazioni e i valori indicati all'Allegato II del Regolamento Regionale n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni.
18. I dati relativi ai volumi dei reflui destinati al suolo agricolo e la corrispondente quantità di Azoto per la redazione del PUA devono essere in linea con quanto dichiarato nella Comunicazione di Utilizzazione Agronomica.
19. Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti dovranno rispettare la norma regionale in vigore al momento del loro utilizzo (Regolamento della Regione Emilia Romagna n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni). La Ditta dovrà attenersi ad eventuali modifiche della norma regionale apportando, qualora sia necessario, le dovute variazioni alla comunicazione per l'utilizzo degli effluenti zootecnici (es.: modifiche ai terreni spandibili, cessione di reflui zootecnici ad Aziende senza allevamento) o al presente atto.
20. Trasporto finalizzato all'utilizzazione agronomica. Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:
.gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;

- b. la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
 - c. il titolo in azoto;
 - d. l'identificazione del mezzo di trasporto;
 - e. gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
 - f. il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;
- Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria.

La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno **due*** anni.

In alternativa a quanto appena elencato, secondo l'opportunità prevista dall'Art. 14 comma 8 del Regolamento Regionale n. 3 del 15 dicembre 2017, "è richiesta soltanto una copia della comunicazione di cui all'art. 23, per il trasporto degli effluenti di allevamento, digestato tramite la rete viaria pubblica principale effettuato verso terreni in uso (proprietà, affitto, in disponibilità) o contenitori di stoccaggio dei medesimi in uso alla stessa impresa da cui origina il materiale trasportato, con mezzi immatricolati come agricoli, ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada) e del relativo regolamento di esecuzione ed attuazione recato dal d.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495."*

*** Rettifica di Marzo 2023**

Dichiarazione E-PRTR

21. Il gestore, entro il 30 aprile di ogni anno, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

Gestione Rifiuti

22. Le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali, del sangue e degli scarti di macellazione sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).
23. Al fine di evitare contaminazioni del suolo o delle acque, gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, che il gestore intende avviare a recupero/smaltimento, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, e stoccati negli spazi utilizzati come depositi temporanei prima del conferimento a ditte autorizzate. Il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso.
24. Durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
25. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
26. Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.

Generatore di emergenza a gasolio

27. Restano ferme le disposizioni di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06 per quanto riguarda l'utilizzo del combustibile del generatore di emergenza, non soggetto all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto e le disposizioni del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per il funzionamento degli Impianti termici soggetti/non soggetti all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto.



Modulo Ammoniaca Gas Serra

Dati Anagrafici

Nome Allevamento	Consorzio Produttori Latte Soc. Agr. Coop.		
CUAA	00165070343		
Ragione Sociale	Consorzio Produttori Latte Soc. Agr. Coop.		
Codice ASL	027PR036		
Attività IPPC	6,6 (b)		
Indirizzo	Via Puppiola n. 15		
Comune	Parma	CAP	43122
Provincia	Parma		
Regione	Emilia-Romagna		

Altre Informazioni

Note	Riesame AIA 2022
Errori	-
Avvisi	ATTENZIONE Emissioni ammoniaca superiori a 10 t/a; necessaria dichiarazione E-PRTR ai sensi del Regolamento CE n.166/2006.

Emissioni (Capi Potenzialita' Massima)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Emissioni Gas Serra				
Totali	28.788 kg/a	Totali	18.202 kg/a	Totali	10.586 kg/a 36,8 %	Totali	- CH4 31.843 kg/a	N2O 1.123 kg/a	CO2-eq 1.130.729 kg/a	
Ricovero	10.785 kg/a	Ricovero	9.481 kg/a	Ricovero	1.304 kg/a 12,1 %	Emissioni Enteriche	- CH4 5.458 kg/a	N2O 0 kg/a	CO2-eq 136.450 kg/a	
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a - %	Gestione Effluenti	- CH4 26.385 kg/a	N2O 419 kg/a	CO2-eq 784.487 kg/a	
Stoccaggio	5.896 kg/a	Stoccaggio	3.110 kg/a	Stoccaggio	2.786 kg/a 47,3 %	Distribuzione Agronomica	- CH4 0 kg/a	N2O 704 kg/a	CO2-eq 209.792 kg/a	
Distribuzione effluenti	12.107 kg/a	Distribuzione effluenti	5.611 kg/a	Distribuzione effluenti	6.496 kg/a 53,7 %	Consumi Energetici	- -	-	CO2-eq 0 kg/a	

Emissioni (Capi Presenza Media)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Emissioni Gas Serra				
Totali	28.788 kg/a	Totali	18.202 kg/a	Totali	10.586 kg/a 36,8 %	Totali	- CH4 31.843 kg/a	N2O 1.123 kg/a	CO2-eq 1.130.729 kg/a	
Ricovero	10.785 kg/a	Ricovero	9.481 kg/a	Ricovero	1.304 kg/a 12,1 %	Emissioni Enteriche	- CH4 5.458 kg/a	N2O 0 kg/a	CO2-eq 136.450 kg/a	
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a - %	Gestione Effluenti	- CH4 26.385 kg/a	N2O 419 kg/a	CO2-eq 784.487 kg/a	
Stoccaggio	5.896 kg/a	Stoccaggio	3.110 kg/a	Stoccaggio	2.786 kg/a 47,3 %	Distribuzione Agronomica	- CH4 0 kg/a	N2O 704 kg/a	CO2-eq 209.792 kg/a	
Distribuzione effluenti	12.107 kg/a	Distribuzione effluenti	5.611 kg/a	Distribuzione effluenti	6.496 kg/a 53,7 %	Consumi Energetici	- -	-	CO2-eq 0 kg/a	

Riepilogo Emissioni

Macrocategoria	Capi	Peso Medio	Peso Vivo Totale	N Escreto	Emissioni NH3 Ricovero	BAT-AEL	BAT-AEL Esist.
Suini all'ingrasso (> 30 kg)	3.639	88,80 kg	323,15 t	11,92 kg/capo/a	2,60 kg/capo/a	2,60 kg/capo/a	3,60 kg/capo/a

Situazione attuale Ricovero e Alimentazione

Specie	Categoria	Capi		Peso Medio	N Escreto	Riduzione N Alim.	Tipologia Stabulazione/BAT Ricovero	Emissioni NH3 Ricovero		Note
		Pot.	Med.					Rif. Peso Attuale	Rif. Peso Std.	
Suini	Magroncello (31-50 kg)	536	536	40,00 kg/capo	134 kg/t p.v./a	12 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	1,17 kg/capo/a	2,64 kg/capo/a	-
Suini	Magrone e scrofetta (51-85 kg)	1.413	1.413	70,00 kg/capo	134 kg/t p.v./a	12 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,05 kg/capo/a	2,64 kg/capo/a	-
Suini	Suino grasso da salumificio (86-160 kg)	1.690	1.690	120,00 kg/capo	134 kg/t p.v./a	12 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	3,52 kg/capo/a	2,64 kg/capo/a	-

Indici tecnici Vacche da Latte

Nessun dato presente.

Situazione attuale Effluenti e biomasse importate

Nessun dato presente.

Situazione attuale Trattamenti

Nessun dato presente.

Situazione attuale Gestione Effluenti (per calcolo Gas Serra)

Tipologia	Volume	Tecnica
Liquami	100 %	stoccaggio liquami in vasca o laguna con crosta naturale

Situazione attuale Stoccaggio

Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Liquami	100 %	Liquami - 16.b.3 - crostone naturale

Situazione attuale Distribuzione effluenti

Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Liquami	60 %	Liquami - 21.b. - a bande (a raso in strisce)
Liquami	20 %	Liquami - 21.d. - iniezione superficiale (solchi chiusi)
Liquami	20 %	Liquami - incorporazione entro 4 ore

Situazione attuale Rilasci Azotati nelle acque

Specie Effluenti	Tipologia	Volume	Tessitura Suolo	Coltura	Epoca	Modalita'	Efficienza	Rilasci Azotati
Suini	Liquami	15 %	Media	Cereali autunno-vernini ed erbai autunno primaverili	Fine inverno-primavera	Copertura	Media	4.622,71 kg NO3/anno
Suini	Liquami	10 %	Media	Cereali autunno-vernini ed erbai autunno primaverili	Prearatura estiva	Su paglie o stocchi	Media	3.081,34 kg NO3/anno
Suini	Liquami	20 %	Media	Prati di graminacee misti o medicai	Dopo i tagli primaverili	Senza interramento	Media	6.164,08 kg NO3/anno
Suini	Liquami	40 %	Media	Prati di graminacee misti o medicai	Dopo i tagli estivi	Senza interramento	Media	12.328,15 kg NO3/anno
Suini	Liquami	10 %	Media	Mais, sorgo da granella ed erbai primaverili-estivi	Prearatura primaverile	Su terreno nudo o stoppie	Alta	2.080,36 kg NO3/anno
Suini	Liquami	5 %	Media	Mais, sorgo da granella ed erbai primaverili-estivi	Prearatura estiva o autunnale	Su paglie o stocchi	Media	1.539,97 kg NO3/anno

Situazione attuale Consumi Energetici

Nessun dato presente.

Sviluppato da:

SUINI IN ACCRESCIMENTO

DATI TECNICI

Consistenza media	3639	n°
Peso medio acquisto	30	kg/capo
Peso medio vendita	160	kg/capo
Mortalità	4	%
Vuoto sanitario per ciclo	10	giorni
Consumo di mangime aziendale (da report)	730	kg/capo/anno

ALIMENTAZIONE PER FASI

	Durata fase giorni	Proteina grezza mangimi* %	Fosforo mangimi* %
- fase 1	30	17	0.55
- fase 2	78	15.8	0.5
- fase 3	92	15.5	0.5
- fase 4	0	0	0
- fase 5	0	0	0
- fase 6	0	0	0
Durata ciclo	200		
- rapporto siero/mangime	2	13	0.5

* il tenore di proteina grezza e di fosforo è espresso rispetto ad un mangime standard avente un contenuto di sostanza secca pari a 87%

RISULTATI DI BILANCIO

Fattore di riduzione azoto escreto	12.0967	%	segno + significa riduzione
Escrezione N (calcolo aziendale)	134.2284	kgN/t peso vivo	
Escrezione N suini da ingrasso (peso medio = 90 kg)	12.0806	kgN/posto/anno	
Escrezione N suini da ingrasso (peso medio = 70 kg)	9.396	kgN/posto/anno	
Escrezione P suini da ingrasso (peso medio = 90 kg)	5.1061	kgP2O5/posto/anno	
Escrezione P suini da ingrasso (peso medio = 70 kg)	3.9714	kgP2O5/posto/anno	

Indici tecnici

Numero di cicli	1.6686	n. cicli/anno
Capi prodotti	6072.0354	n. capi/anno
Accrescimento medio giornaliero (AMG)	0.65	kg/d
Peso vivo fine fase 1	49.5	kg/capo
Peso vivo fine fase 2	100.2	kg/capo
Peso vivo fine fase 3	160	kg/capo
Peso vivo fine fase 4	160	kg/capo
Peso vivo fine fase 5	160	kg/capo
Peso vivo fine fase 6	160	kg/capo

Consumo mangime fase 1	37.8427	kg/capo
Consumo mangime fase 2	149.3262	kg/capo
Consumo mangime fase 3	269.0199	kg/capo
Consumo mangime fase 4	0	kg/capo
Consumo mangime fase 5	0	kg/capo
Consumo mangime fase 6	0	kg/capo
Totale consumo mangime	456.1888	kg/capo/ciclo
Fattore di correzione consumo mangime (aziendale vs modello)	0.959	
Proporzioni consumo dovute al siero	0.1264	kg/kg
Contenuto medio di PG mangimi	15.375	% t.q.
Contenuto medio di N mangimi	0.0246	kg/kg
Contenuto medio di P mangimi	0.005	kg/kg

Bilancio dell'azoto, kg/capo/anno

k_Nr suino ingrasso	0.024	kgN/kg carne
k_volatilizzazione	0.28	%
Consumo da modello	18.7254	kgN/capo/anno
Consumo corretto su dato aziendale	17.9577	kgN/capo/anno
Ritenzione	5.206	kgN/capo/anno
Escrezione (calcolo aziendale)	12.7517	kgN/capo/anno
N al campo (calcolo aziendale)	9.1812	kgN/capo/anno
N al campo da DM 25/02/16 (peso medio = 90 kg)	9.8	kgN/capo/anno
Escrezione N (calcolo aziendale)	134.2284	kgN/t peso vivo
Escrezione da DM 25/02/16	152.7	kgN/t peso vivo

Bilancio del fosforo, kg/capo/anno

k_Pr suino ingrasso	0.006	kgP/kg carne
Consumo P (calcolo aziendale)	3.6499	kg/capo/anno
Ritenzione P	1.3015	kg/capo/anno
Escrezione P	2.3484	kg/capo/anno

Produzione aziendale di Azoto e Fosforo al campo, kg/anno

Produzione N da bilancio aziendale	33410.3868	kg/anno
N al campo da DM 25/02/16	35662.2	kg/anno
Produzione P da bilancio aziendale	8545.8276	kg/anno

Consorzio Produttori Latte Soc. Agr. Coop.
 Impianto A.I.A. sito in via Puppiola n. 15 - Parma (PR)

TABELLA 1 - MODELLO UNIVERSITA' DI PADOVA - VERIFICA TENORE PROTEICO MANGIMI SUINI > 30 kg

SUINI IN ACCRESCIMENTO						
DATI TECNICI	consistenza	durata media	peso medio	peso medio	Mortalità	Vuoti
	media (n°)	ciclo (giorni)	acquisto (kg)	vendita (kg)	(%)	(giorni)
	(CM)	(DUR)	(PVa)	(PVv)	(M)	(Vu)
	3.639	200	30,0	160,0	4,0	10
Alimentazione per fasi						
	Durata fasi (giorni)	Proteina grezza mangimi	Fosforo razioni (% ss)			
	DUR_n					
- fase 1	30	17,00	0,55			
- fase 2	78	15,80	0,50			
- fase 3	92	15,50	0,50			
- fase 4						
- fase 5						
- rapporto siero/manigime	2,00	13,00	0,50			

Note:
 Il tenore di proteina grezza è espresso rispetto ad un mangime standard avente un contenuto di sostanza secca pari a 87%
 Tra gli 80 e i 160 kg di Peso vivo è possibile raggiungere livelli di proteina grezza pari al 10%

Le percentuali originali di proteina grezza e fosforo riportate nella dichiarazione del mangimista allegata sono state incrementate per avere un margine di tolleranza

Consumo di mangime aziendale	730,0	kg/capo/anno
Fattore di correzione consumo mangime	0,959	

Indici tecnici		
Numero di cicli	1,67	n.
Capi prodotti	6072	n.
AMG	0,650	kg/d
Peso vivo fine fase 1	49,5	kg/capo
Peso vivo fine fase 2	100,2	kg/capo
Peso vivo fine fase 3	160,0	kg/capo
Peso vivo fine fase 4	160,0	kg/capo
Peso vivo fine fase 5	160,0	kg/capo
Consumo mangime fase 1	37,84	kg/capo
Consumo mangime fase 2	149,33	kg/capo
Consumo mangime fase 3	269,02	kg/capo
Consumo mangime fase 4	0,00	kg/capo
Consumo mangime fase 5	0,00	kg/capo
Totale consumo mangime	456,19	kg/capo
Proporzioni consumo dovute al siero	0,126	kg/kg
Contenuto medio di PG mangimi	15,378	% t.q.
Contenuto medio di N mangimi	0,025	kg/kg
Contenuto medio di P mangimi	0,005	kg/kg
Bilancio dell'azoto, kg/capo/anno		
k_Nr suino pesante	0,024	
k_vol	0,28	
Consumo	17,958	kg/capo/anno
Ritenzione	5,2	kg/capo/anno
escrezione	12,75	kg/capo/anno
N netto	9,2	kg/capo/anno
N netto da DM 7_4_2006	9,8	kg/capo/anno

N Escreto standard (Decreto Ministeriale 5046/2016)	152,70	kg/t PV/anno
N Escreto effettivo calcolato	134,2284	kg/t PV/anno
Differenza tra N escreto standard ed effettivo	12,10	%
Valori di N escreto espressi in kg di N	7,0	kg/posto min
	13,0	kg/posto max
Verifica azoto escreto rispetto ai range della BAT 3		nel range

Bilancio del fosforo, kg/capo/anno

k_pr	0,006	
Consumo	3,6498	kg/capo/anno
ritenzione	1,30	kg/capo/anno
escrezione	2,3484	kg/capo/anno
Valori di fosforo escreto espressi in kg di P2O5	3,50	kg/posto min
	5,40	kg/posto max
Valori di fosforo escreto espressi in P	1,53	kg/posto min
	2,36	kg/posto max
Verifica fosforo escreto rispetto ai range della BAT 4		nel range

Produzione aziendale di Azoto netto, kg/anno

da bilancio	33410,5	kg/anno
da DM 7/4/2006	35662,2	kg/anno

Fabbisogno di superficie in ZV

da bilancio	196,5	ha
da DM 7/4/2006	209,8	ha

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.